

2019

Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2019



Consiglio di Amministrazione

Dott. Maurizio Lorenzetti – Presidente

Sig.ra Daniela Contri - Consigliere

Dott. Alberto Padovani – Consigliere

Collegio Sindacale

Dott.ssa Ada Imperadore – Presidente

Dott. Giampaolo Bertaglia – Sindaco Effettivo

Dott. Giovanni Lorenzetti – Sindaco Effettivo

Revisore Legale

Dott.ssa Ilaria Agnoletto

Geom. Maurizio Barbati - Direttore Generale



Indice:

-
- Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione (pagine da 1 a 35)
 - Bilancio al 31 dicembre 2019 e Nota Integrativa (pagine da 36 a 68)
 - Relazione del Revisore Legale al Bilancio 2019
 - Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio 2019

ESA-Com S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO chiuso al 31/12/2019

Signori Soci,

la presente relazione correda il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019, che realizza un utile pari ad euro 68.038. Essa è redatta in conformità al disposto dell'art. 2428 C.C.

ESA-Com SpA svolge la propria attività nell'ambito dei servizi collegati al sistema integrato di gestione dei rifiuti ed Altri Servizi Ambientali (ASA).

Ai sensi dell'art. 2428 C.C. si segnala che l'attività viene svolta nella sede di Nogara (VR), Via A. Labriola n.1 e nell'unità locale di Nogara (VR), Via Stellini.

La società ha il capitale sociale suddiviso in azioni, alla data di chiusura dell'esercizio la suddivisione risulta la seguente:

- a) n. 22 soci Comuni
- b) n. 2 soci società di capitali a totale partecipazione pubblica

Elenco Soci	n. azioni	valore nominale certificato (euro)	% sul capitale sociale
AMIA Verona SpA	41.600	41.600	40,00%
Comune di Vigasio	520	520	0,50%
Comune di Nogara	520	520	0,50%
Comune di Nogarole Rocca	520	520	0,50%
Comune di Salizzole	520	520	0,50%
Comune di Roverchiara	520	520	0,50%
Comune di San Pietro di Morubio	520	520	0,50%
Comune di Gazzo Veronese	520	520	0,50%
Comune di Sorgà	520	520	0,50%
Comune di Trevenzuolo	2.579	2.579	2,48%
Comune di Terrazzo	1.040	1.040	1,00%
Comune di Oppeano	942	942	0,91%
Comune di Belfiore	942	942	0,91%
Comune di Angiari	1.040	1.040	1,00%
Comune di Casaleone	1.040	1.040	1,00%
Comune di Concamarise	520	520	0,50%
Comune di Palù	520	520	0,50%
Comune di Isola della Scala	1.040	1.040	1,00%
CAMVO SpA	48.258	48.258	46,40%
Comune di Erbè	98	98	0,09%
Comune di Isola Rizza	98	98	0,09%
Comune di Ronco all'Adige	41	41	0,04%
Comune di Bevilacqua	41	41	0,04%
Comune di San Giovanni Lupatoto	41	41	0,04%
	104.000	104.000	100,00%

I Comuni Soci sono tutti affidatari del servizio rifiuti, ad eccezione del Comune di Bevilacqua, il quale ha affidato il servizio di manutenzione aree verdi. Per quanto concerne il servizio RSU, lo stesso procederà all'affidamento a far data dal 1/1/2021.

Andamento della gestione

Di seguito si propone la sintesi dei principali dati economico/patrimoniali confrontati opportunamente con i precedenti esercizi a far data dal 2008, primo anno di titolarità contrattuale della società.

Anni	Volume d'affari	Utile d'esercizio	Patrimonio Netto
2019	11.313.644	68.038	2.922.513
2018	11.249.044	376.157	2.854.475
2017	9.905.949	76.600	2.478.316
2016	9.667.357	300.367	2.401.716
2015	9.579.966	221.810	2.101.052
2014	9.594.679	194.340	1.879.241
2013	10.040.051	572.562	1.684.902
2012	9.443.565	279.550	1.112.340
2011	9.057.892	293.425	832.790
2010	8.429.570	168.493	539.365
2009	8.277.169	234.292	370.871
2008	5.820.955	29.005	136.580

Il Patrimonio Netto si assesta in euro 2.922.513 e rappresenta la garanzia di solidità della Società verso terzi, banche, società finanziarie di leasing.

La stratificazione del volume d'affari è riepilogata nel prospetto sottostante, evidenzia la formazione del fatturato globale attraverso gli affidamenti dei Comuni Soci (*in house providing*). La voce di ricavo relativa alle gestioni e conguagli tariffari è derivante da proventi tariffari verso i cittadini dei Comuni serviti, mentre i servizi aggiuntivi e ASA extra PFR sono prestazioni svolte su richiesta specifica dei Comuni o affidamenti di Altri Servizi Ambientali, non rientranti nel Piano Finanziario annuale. La vendita di riciclati è afferente al materiale raccolto nei Comuni dove viene svolto il servizio, mentre le locazioni attive riguardano i moduli in affitto del fabbricato di proprietà.

Gli altri ricavi, per definizione, accessori all'attività, e tutti i ricavi di cui sopra, sono dettagliati nella Nota Integrativa al Bilancio.

stratificazione volume d'affari anno 2019	euro	%
gestioni e conguagli tariffari	10.318.785	91,21%
servizi aggiuntivi e ASA extra PFR	372.052	3,29%

vendita riciclati	195.986	1,73%
locazioni attive	48.824	0,43%
sopravvenienze	35.132	0,31%
altri ricavi	342.865	3,03%
totale	11.313.644	100,00%

AMBITO DI OPERATIVITA'

Di seguito vengono brevemente dettagliati i principali servizi svolti dalla Società che sono costantemente oggetto di monitoraggio e revisione al fine di ottimizzarne qualità, efficienza ed economicità.

Gestione della TARI

ESA-Com SpA ha gestito per l'anno 2019, l'emissione e gli incassi della tariffa rifiuti (TARI-C Corrispettivo) per conto di n. 20 Comuni in cui ha svolto il servizio di raccolta.

L'ufficio relazioni con il pubblico ha sede a Nogara, ma sono attivi sportelli esterni presso le sedi dei Comuni di Isola della Scala, Casaleone, Ronco all'Adige e Oppeano che hanno richiesto il servizio.

Il personale addetto conta n. 3 unità, mentre vi è un solo funzionario che cura l'emissione della tariffa e la gestione del contenzioso.

I principali dati che riassumono l'attività svolta sono evidenziati nella tabella sottostante, la quale verrà prossimamente integrata con la misurazione degli accessi agli sportelli e telefonici, ai fini statistici e di performance, anche in adeguamento alla delibera dell'Autorità (ARERA) n. 444/2019.

Anno	comuni gestiti	n. utenze	fatturato da bilancio	n. fatture emesse	n. variazioni inserite
2019	20	41.052	10.318.785	119.594	17.229

Educazione Ambientale

A partire dal 2011 la Società ha inserito tra le proprie attività alcune proposte formative nei confronti di scuole e cittadini dei Comuni in cui viene svolto il servizio. Si tratta essenzialmente di un percorso di educazione ambientale costante attraverso serate informative in cui vengono spiegate le modalità di differenziazione per le varie tipologie di rifiuto, dando ampio spazio a momenti di confronto con la cittadinanza. Nelle scuole primarie è stato dato avvio al progetto didattico denominato "Tutta un'altra scuola" che intende stimolare attraverso la partecipazione attiva degli alunni (incontri, materiale didattico, laboratori) il miglioramento dello stile di vita e consumo in ambito ambientale, in collaborazione con Achab srl.

Nel prospetto sottostante sono state riepilogate per anno le serate informative effettuate.

Anno	n. serate informative
2011	30
2012	62
2013	34
2014	43
2015	23
2016	11
2017	31
2018	21
2019	15

Servizio di Raccolta

Il servizio di raccolta RSU rappresenta il *core business* della società e viene svolto nel pieno rispetto del contratto di servizio stipulato con ogni Comune di cui fanno parte le schede operative di espletamento.

Nel corso dell'esercizio 2019 è stato completato il percorso di adozione da parte di tutti i Comuni del sistema di raccolta puntuale a svuotamento per le frazioni organico e secco. Risultano ancora in fase di consegna le dotazioni di bidoni per la misurazione della frazione vetro.

E' stata inoltre avviata un'analisi di congruità economica per l'attivazione del servizio puntuale di raccolta della frazione verde, già in essere, ma per la quale si intende valutare il servizio puntuale a svuotamento, con l'addebito del costo ai soli richiedenti.

Ingombranti

In ogni Comune ove viene effettuata la raccolta rifiuti è previsto su base calendariale un numero di passaggi specifici per la raccolta di rifiuto ingombrante a domicilio. Si tratta di un servizio a pagamento, al costo di euro 25,00 oltre iva, che viene richiesto dall'utente attraverso una prenotazione al numero verde della società. Ogni utenza può esporre oggetti per un peso non superiore a 150 kg complessivi. Ciò permette di organizzare i mezzi ed il personale a seconda delle prenotazioni ricevute.

L'esercizio in chiusura è stato caratterizzato da un sensibile aumento del costo di conferimento dei flussi a recupero e a smaltimento della frazione ingombranti, non inferiore a 50 euro/ton.

E' allo studio con società pubbliche della Regione Veneto un progetto strategico di gestione dei rifiuti ingombranti con probabile finanziamento attraverso fondi strutturali di coesione del MATT riferiti alla nuova programmazione anni 2021-2027, con nota già inviata dallo stesso Ministero alla Regione Veneto nell'ambito dell'Obiettivo Specifico "promuovere la transizione verso un'economia circolare". Tale progetto prevede la realizzazione di *spoke* (stazioni di selezione e prima lavorazione) e *hub* (impianti di lavorazione finale con produzione di materia prima seconda) realizzate da società pubbliche garantendo alle stesse anche l'attività di gestione del recupero dei suddetti rifiuti, ad oggi per la maggior parte in gestione ad aziende private.

Svuotamento cestini stradali

Il servizio di raccolta del rifiuto dai cestini stradali è attivo nei Piani finanziari di alcuni Comuni ed è calendarizzato in base a frequenze bisettimanali o mensili a seconda di quanto stabilito negli accordi con l'Ente. Si tratta di un servizio tracciabile, in quanto vengono utilizzati appositi sacchetti provvisti di codice leggibile. L'esecuzione avviene attraverso personale diretto.

Spazzamento

Il servizio di spazzamento viene effettuato nella maggior parte dei Comuni con una frequenza diversa per ogni Ente a seconda della programmazione stabilita nel PFR (Piano Finanziario Rifiuti). Il rifiuto da spazzamento è stato conferito in discarica/impianto di recupero ed ha rappresentato una spesa annua complessiva per l'esercizio in chiusura di circa 107.000 euro, costante rispetto al precedente esercizio.

Il servizio viene effettuato attraverso spazzatrici meccaniche abbinate ad operatore a terra munito di apposito soffiatore.

Mercati

Viene eseguita la raccolta dei rifiuti in seguito allo svolgimento dei mercati settimanali nei Comuni che ne fanno richiesta. Tale servizio talvolta è previsto anche in orario preserale e richiede la disponibilità del personale diretto.

Servizi alle imprese su richiesta specifica

A favore di aziende risiedenti nel territorio comunale che ne fanno richiesta, vengono svolte specifiche raccolte che implementano il servizio standard, dietro corrispettivo. Si tratta di rifiuti assimilati agli urbani o di pulizia di aree, che prevedono l'accettazione di appositi preventivi.

E' intenzione della Società promuovere questo tipo di attività al fine di fidelizzare l'utenza non domestica nel territorio a prezzi concorrenziali.

Rifiuti speciali/amianto.

In presenza di richieste di asporto relative a rifiuti speciali od amianto, la società offre il servizio completo di assistenza tecnica e normativa attraverso un partner commerciale, sulla base di appositi accordi e preventivi di spesa.

Centri di raccolta – Isole ecologiche comunali

La gestione dei centri di raccolta avviene attraverso personale diretto o cooperativa di servizi di tipo B. Essendo presidiate, dette aree sono soggette a specifici orari di apertura nel rispetto degli accordi con l'Ente di riferimento nel proprio PFR. La variazione dei giorni e orari di apertura generalmente non avviene, se non eccezionalmente, per poter favorire l'utente finale, che viene informato tramite il sito internet e nel calendario raccolte.

E' stata avviata una verifica documentale riferita alle autorizzazioni d'esercizio degli ecocentri che si concluderà nel 2020, relativamente al rispetto delle normative vigenti in materia, nonché delle disposizioni del D.M. 8 aprile 2008 e s.m.i. e DGRV n. 769/2005.

Netturbino di paese

Per n. 5 Comuni che ne hanno fatto specifica richiesta viene fornita la figura del netturbino di paese, il quale opera esclusivamente nel Comune per il quale è stato assunto, direttamente o tramite agenzia per il lavoro (qualora il rapporto non sia continuativo). Sono state avviate le procedure di selezione del personale al fine di definire i rapporti di lavoro in maniera stabile. L'orario complessivo annuale inserito nel Piano Finanziario del Comune viene concordato secondo le esigenze dell'Ente, e nel rispetto delle nuove determinazioni di ARERA, nello specifico la n. 443/2019. Le principali mansioni riguardano lo spazzamento manuale, la raccolta dei piccoli rifiuti sui cigli stradali e servizi generici richiesti dall'amministrazione da cui il netturbino in genere è direttamente coordinato.

PAP – Prodotti assorbenti per le persone (pannolini)

L'azienda ESA-Com è stata premiata nell'anno 2019 in occasione del venticinquesimo anniversario Comuni Ricicloni da Legambiente *“per aver posto in essere, in un bacino di circa centomila abitanti, la raccolta differenziata dei prodotti assorbenti per la persona usati, con metodi innovativi risultati efficienti, efficaci..”* Tale sistema innovativo riguarda la raccolta mono-materiale dei PAP con conferimento presso l'impianto di lavorazione dei pannolini in Contarina Spa (Treviso). I rifiuti raccolti garantiscono una percentuale di impurità (FME – frazione merceologiche estranee) massimo dell'1% con conseguente recupero del 100% dei PAP raccolti, trasformando gli stessi in prodotti per riutilizzo (*End of Waste*) - con Decreto Ministeriale rilasciato all'impianto di proprietà *Father* presso la sede di Contarina.

Alla luce di tale sistema di raccolta, la società ESA-Com è stata inserita nel progetto europeo denominato *Life Hub & Spoke LIFE ENV/IT/000071* per il quale verrà erogato un finanziamento a copertura di parte degli attuali costi della raccolta sostenuti. Detto progetto ha la finalità di individuare *Hub&Spoke* per la lavorazione dei materiali (di dimensioni pari a circa 5.000 tonnellate trattate) che garantirebbero la copertura a livello provinciale del totale recupero della frazione stessa. La strategia aziendale avviata, come per gli ingombranti, è relativa all'accentramento presso ESA-Com di tutta la produzione di rifiuti a livello provinciale, garantendo l'efficienza economica dell'impianto generando nel contempo marginalità per i rifiuti raccolti dai Comuni non Soci.

Tariffa corrispettiva – TARI-C

Sin dal 2014 sono stati applicati i sistemi di misurazione dei conferimenti come stabilito dall'art. 1 c. 668 della L. 147/2013 – Legge Finanziaria, ai fini dell'applicazione della più adeguata tariffa avente natura corrispettiva. Le frazioni di rifiuto misurate sono la FORSU, l'RSU indifferenziato ed il vetro. Sono stati stabiliti negli anni numeri massimi di svuotamenti inclusi in tariffa per FORSU e secco sia per le Utenze non domestiche che per le Utenze domestiche. Ora, anche alla luce del nuovo MTR (del. Arera n. 443/2019) si rende necessario riproporzionare le tariffe focalizzando la scelta tariffaria (quota variabile) sulle frequenze degli svuotamenti per tipologia. Si rende quindi auspicabile la costruzione, a parità di servizio, di una tariffa unica ed univoca sull'intero territorio gestito da ESA-Com prevedendo per ogni Comune, in aggiunta tariffe differenziate, per servizi accessori implementativi e per servizi ASA (altri servizi ambientali) che ogni singolo Comune valuterà di caso in caso. Come già evidenziato dovrà essere adeguata la raccolta porta a porta del verde biodegradabile fornendo agli utenti che ne facciano richiesta contenitori da Lt. 240 per il conferimento, il cui servizio sia

addebitato singolarmente alle utenze con dotazione. Tale impostazione rispetta a pieno le disposizioni di ARERA delibera n. 443/2019 oltre alla n. 444/2019 riferita alla trasparenza amministrativa.

ALTRI SERVIZI AMBIENTALI (ASA)

Verde pubblico, cigli stradali comunali e provinciali

Dall'anno 2017 la Società svolge il servizio di manutenzione del verde pubblico per conto dei Comuni Soci. Il 2019 ha visto la positiva conferma degli affidamenti in essere.

Il servizio riguarda gli interventi programmati di taglio dell'erba e potature in aree comunali e provinciali definite in sede di affidamento ed eseguite con cadenze almeno quindicinali a rotazione. La manutenzione viene effettuata da squadre composte di personale diretto, avvalendosi eccezionalmente di piccoli affidamenti a terzi in caso di necessità.

Caditoie

La società offre da diversi anni il servizio di pulizia delle caditoie stradali. La prenotazione da parte dei Comuni viene sempre effettuata all'interno del Piano Finanziario, in cui vengono conteggiate il numero di caditoie da pulire. Il calendario degli interventi è predisposto da ESA-Com tenendo conto delle esigenze specifiche.

Servizi cimiteriali

In via sperimentale è stato attivato da due anni il servizio cimiteriale in 3 Comuni, che prevede l'effettuazione delle operazioni di manutenzione delle aree interne ed esterne, la pulizia dei servizi e locali, lo svuotamento dei cestini e la potatura.

Trattamenti di disinfestazione – Piano vettori

Vengono effettuati su richiesta dei Comuni interessati i trattamenti larvicidi e adulticidi con cadenze programmate e in occasione di particolari avvenimenti come ad esempio le feste paesane e nei parchi sportivi. Tutti gli interventi effettuati sono tracciati con GPS, e rimangono a disposizione dell'amministrazione.

I prodotti utilizzati sono biologici e di presidio sanitario, che garantiscono rapidità d'azione e durata.

ANALISI DI SINTESI ECONOMICO-GESTIONALE DELL'ESERCIZIO

Di seguito vengono proposti alcuni dati riclassificati di bilancio ai fini dell'analisi gestionale dell'esercizio 2019, comparati con i dati dello scorso anno, oltre all'esposizione dei principali indici calcolati ed estrapolati dalle elaborazioni ed aggregazioni del bilancio civilistico, sia dello Stato Patrimoniale, sia del Conto Economico.

STATO PATRIMONIALE – RICLASSIFICAZIONE FUNZIONALE (tabella 1)

	2018	2019	variazione
Rimanenze finali	78.732	56.478	-22.254
Ratei e risconti attivi	61.299	104.052	42.753
Disponibilità liquide [denaro e valori in cassa]	2.508	1.309	-1.199
Crediti verso clienti	1.318.915	1.771.122	452.207
Crediti verso altri	1.362.070	1.332.572	-29.498
Totale attivo operativo	2.823.524	3.265.533	442.009
debiti verso altri fornitori	1.095.268	1.018.613	-76.655
debiti verso imprese controllate	100.135	120.693	20.558
debiti verso imprese collegate	0	0	0
debiti tributari	83.215	132.374	49.159
debiti verso istituti di previdenza	166.813	168.434	1.621
altri debiti	1.018.502	1.466.367	447.865
Ratei e risconti passivi [di natura operativa]	6500	14656	8.156
fondi rischi operativi	416.365	416.365	0
Totale passivo operativo	2.886.798	3.337.502	450.704
Totale capitale circolante netto operativo (NWC)	-63.274	-71.969	-8.695
Immobilizzazioni immateriali	213.019	222.215	9.196
Immobilizzazioni materiali [al netto di cespiti non strum.]	1.236.046	1.090.119	-145.927
CAPITALE INVESTITO OPERATIVO	1.385.791	1.240.365	-145.426
altri fondi	0	0	0
fondo TFR	575.195	549.093	-26.102
CAPITALE INVESTITO OPERATIVO NETTO	810.596	691.272	-119.324
Immobilizzazioni finanziarie	27.002	27.002	0
Disponibilità liquide [depositi bancari, postali e assegni]	1.270.508	1.500.256	229.748
Polizze capitalizzazione ramo quinto	1.021.969	1.037.676	15.707
Cespiti non strumentali	939.731	911.753	-27.978
CAPITALE INVESTITO	4.069.806	4.167.959	98.153
Capitale sociale	104.000	104.000	0
Riserva legale	22.083	22.083	0
Riserve statutarie	2.352.235	2.728.392	376.157

Altre riserve (da arrotondamenti)	-1	0	1
Utile (perdita) portati a nuovo	0	0	0
Utile (perdita) dell'esercizio	376.157	68.038	-308.119
PATRIMONIO NETTO (PN)	2.854.474	2.922.513	68.039
debiti verso banche (DF)	1.215.332	1.245.446	30.114
PN+DF = CAPITALE INVESTITO	4.069.806	4.167.959	98.153
ALTRE INFORMAZIONI			
Debiti a breve termine	2.646.203	3.431.493	785.290
Debiti a medio/lungo termine	2.024.622	1.685.892	-338.730
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	57.684	256.119	198.435

La tabella 1 propone la riclassificazione dello Stato Patrimoniale in base al criterio della pertinenza funzionale, distinguendo gli elementi del patrimonio, sia essi attivi che passivi, in base alla loro appartenenza gestionale.

Il capitale circolante netto operativo è costante rispetto allo scorso esercizio, mentre il capitale investito operativo è diminuito di euro 145.426.

Si mantengono sostanzialmente costanti anche gli altri valori.

I debiti a breve termine sono in aumento di euro 785.290, mentre risultano in diminuzione i debiti a medio/lungo di euro 338.730.

STATO PATRIMONIALE – RICLASSIFICAZIONE FINANZIARIA (tabella 2)

	2018	2019	variazioni
<i>Attività</i>			
ATTIVO FISSO	3.566.928	3.457.445	-109.483
Immobilizzazioni immateriali	213.019	222.215	9.196
Immobilizzazioni materiali	2.175.777	2.001.872	-173.905
Immobilizzazioni finanziarie	1.178.132	1.233.358	55.226
			0
ATTIVO CIRCOLANTE (AC)	3.964.872	4.597.109	632.237
Magazzino	198.343	223.325	24.982
Liquidità differite	2.493.513	2.872.219	378.706
Liquidità immediate	1.273.016	1.501.565	228.549
TOTALE ATTIVO - impieghi	7.531.800	8.054.554	522.754
<i>Passività</i>			
MEZZI PROPRI	2.854.475	2.922.513	68.038
Capitale sociale	104.000	104.000	0
Riserve	2.750.475	2.818.513	68.038
PASSIVITA' CONSOLIDATE	2.024.622	1.685.892	-338.730
PASSIVITA' CORRENTI	2.652.703	3.446.149	793.446
TOTALE PASSIVO - fonti	7.531.800	8.054.554	522.754

Il prospetto sopra riportato (tabella 2) propone la rielaborazione dello Stato Patrimoniale in ottica finanziaria, confrontato con i dati relativi all'esercizio precedente.

Il proposito dell'aggregato è quello di dare evidenza del grado di solvibilità dell'azienda, esaminando nel contempo la coerenza tra le strutture dell'attivo e del passivo.

Ai fini di una migliore rappresentazione dei dati si è ritenuto di considerare tra le immobilizzazioni finanziarie anche la parte delle poste esigibili oltre i 12 mesi risultanti dal Bilancio, in particolare, i crediti per imposte anticipate, i crediti cauzionali.

Di seguito gli indici più significativi.

Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni		2018	2019
Margine primario di struttura	Mezzi propri - Attivo fisso	-712.453	-534.932
Quoziente primario di struttura	Mezzi propri / Attivo fisso	0,80	0,85

Margine secondario di struttura	(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso	1.312.169	1.150.960
Quoziente secondario di struttura	(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso	1,37	1,33

Indici sulla struttura dei finanziamenti		2018	2019
Quoziente di indebitamento complessivo	(Pml + Pc) / Mezzi Propri	1,64	1,76
Quoziente di indebitamento finanziario	Passività di finanziamento / Mezzi Propri	0,43	0,43

Indicatori di solvibilità		2018	2019
Margine di disponibilità	Attivo circolante - Passività correnti	1.312.169	1.150.960
Quoziente di disponibilità	Attivo circolante / Passività correnti	1,49	1,33
Margine di tesoreria	(Liquidità differite + Liquidità immediate) - Passività correnti	1.113.826	927.635
Quoziente di tesoreria	(Liquidità differite + Liquidità immediate) / Passività correnti	1,42	1,27
Durata media dei crediti commerciali	(Crediti vs clienti / ((Ricavi delle vendite) / 365)	176	183
Durata media dei debiti commerciali	Debiti vs fornitori / ((Costo delle materie, servizi e godimenti beni di 3°) / 365)	90	80

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (tabella 3)

	2018	2019	variazione
depositi bancari e postali	1.270.508	1.500.256	229.748
denaro e altri valori in cassa	2.508	1.309	-1.199
disponibilità liquide	1.273.016	1.501.565	228.549
debiti verso banche (entro 12 mesi)	-194.875	-537.496	-342.621
debiti finanziari a breve termine	-194.875	-537.496	-342.621
debiti per mutui a m/l termine	-1.020.457	-707.950	312.507
posizione finanziaria netta complessiva	57.684	256.119	198.435

Il prospetto della posizione finanziaria netta sopra riportato (tabella 3), è dato dalla differenza tra le attività e le passività finanziarie, ed individua sinteticamente il saldo tra le fonti e gli investimenti di natura monetaria. L'esercizio in chiusura vede un aumento dei finanziamenti a breve termine effettuati a supporto di liquidità temporanea, mentre l'aumento della disponibilità liquida è da considerarsi in relazione al momento di incasso dell'ultimo quadrimestre di fatturazione.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICAZIONE A VALORE AGGIUNTO (tabella 4)

	2018	2019	variazioni
Ricavi delle vendite	9.979.253	10.886.823	907.570
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	9.979.253	10.886.823	907.570
Costi esterni operativi	4.887.176	5.199.580	312.404
VALORE AGGIUNTO	5.092.077	5.687.243	595.166
Costi del personale	4.404.117	4.760.567	356.450
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	687.960	926.676	238.716
Ammortamenti e accantonamenti	1.231.735	1.095.112	-136.623
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	-543.775	-168.436	375.339
Risultato dell'area accessoria	204.613	338.458	133.845
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	7.511	17.509	9.998
EBIT NORMALIZZATO	-331.651	187.531	519.182
Risultato dell'area straordinaria	863.665	-12.239	-875.904
EBIT INTEGRALE	532.014	175.292	-356.722
Oneri finanziari	48.953	48.125	-828
RISULTATO LORDO	483.061	127.167	-355.894

Imposte sul reddito	106.904	59.129	-47.775
RISULTATO NETTO	376.157	68.038	-308.119

Il prospetto di Conto Economico riclassificato (tabella 4) ha lo scopo di separare il risultato economico della gestione caratteristica dal risultato della gestione non tipica, mettendo in evidenza l'entità del reddito operativo (EBIT).

Il Margine Operativo Lordo (MOL o EBITDA) chiude in aumento rispetto allo scorso esercizio (+35%) dovuto ad un aumento della TARI (+9%). Nel contempo risultano in aumento i costi esterni operativi (+6,5%) e i costi del personale (+8%).

Il risultato dell'area straordinaria, è caratterizzato da valori che rientrano nella normale attività contabile e gli oneri finanziari sono stabili rispetto allo scorso esercizio.

Di seguito i principali indici di redditività.

Indici di redditività		2018	2019
ROE (Return On Equity) NETTO	Risultato netto/Mezzi propri	13%	2%
ROE (Return On Equity) LORDO	Risultato lordo/Mezzi propri	17%	4%
ROI (Return On Investment)	EBIT/Totale Impieghi	-7%	-2%
ROS (Return On Sales)	EBIT/ Ricavi delle vendite	-5,4%	-1,5%
Peso degli oneri finanziari sul fatturato	Oneri finanziari / Valore della produzione	0,44%	0,43%
Indicatori di efficienza operativa		2018	2019
Costo medio pro capite del personale	Costi del personale/Forza media Lavoro	51.813	52.895
Incidenza costi personali su ricavi	Costo del Personale/Ricavi di vendita	44%	44%
Costo del personale ad abitante servito	Costo personale/Ab. Serviti	49	50

SITUAZIONE E ANDAMENTO DELLA SOCIETA' PARTECIPATA

Sotto il profilo giuridico La Vostra Società controlla direttamente la società GIELLE AMBIENTE SRL, avendone acquisito l'intera proprietà nel 2011. Il valore in Bilancio di detta proprietà è di Euro 27.002.

Gielle Ambiente srl svolge attività complementari e funzionali al *core business* di ESA-Com, oltre a servizi inerenti alla pulizia delle caditoie e spurgo pozzi neri. Il Bilancio 2019 ha chiuso con una perdita di euro 53.664 ed un fatturato di euro 176.224 verso la controllante.

Il Patrimonio Netto della Società si assesta in euro 116.828.

Con la stessa permangono rapporti economici di prestazione di servizi essendo l'attività correlata ed integrata. Per lo svolgimento della sua *mission* aziendale, GIELLE AMBIENTE SRL si avvale, oltre alle proprie risorse, di mezzi ed attrezzature messi a disposizione da ESA-Com, sulla base di appositi rapporti contrattuali, che vedono applicati parametri e prezzi in linea con i valori di mercato.

In attuazione del D.Lgs. 175/2016 sulla riorganizzazione delle partecipate, nel corso dell'assemblea dei Soci del 3/5/2018, è stata deliberata la fusione per incorporazione della società Gielle Ambiente srl in ESA-Com Spa, a cui si prevede di dar corso entro l'anno 2020.

SITUAZIONE DELLE ATTIVITA', ANDAMENTO DELLA GESTIONE E PROSPETTIVE FUTURE

Ambito di Intervento

Legge Regionale n. 52 del 31/12/2012

Con la pubblicazione della nuova L.R. n. 52/2012 è stato istituito un unico Ambito territoriale regionale, mentre per quanto riguarda la costituzione dei Bacini territoriali Ottimali (BTO), con la DGRV n. 13 del 21 gennaio 2014 la Regione ha suddiviso il territorio in 12 BTO, i comuni serviti da ESA-Com. sono stati tutti individuati nel bacino denominato "Verona Sud", successivamente dovranno essere costituiti i bacini territoriali.

Il BTO VR SUD è stato costituito e sta iniziando la propria attività.

Al 31 dicembre 2019 il numero degli utenti serviti da ESA-Com viene riepilogato nella tabella seguente.

COMUNI	abitanti	Numero famiglie residenti	n. attività produttive	totale abitanti e attività
Angiari	2.286	924	110	2.396
Belfiore	3.163	1.227	105	3.268
Casaleone	5.712	2.251	387	6.099
Concamarise	1.090	408	73	1.163
Erbè	1.897	721	88	1.985
Gazzo Veronese	5.325	2.116	253	5.578

Isola della Scala	11.584	4.556	635	12.219
Isola Rizza	3.234	1.248	252	3.486
Nogara	8.426	3.401	697	9.123
Nogarole Rocca	3.595	1.331	294	3.889
Oppeano	9.944	3.908	652	10.596
Palù	1.235	468	37	1.272
Roverchiara	2.715	1.044	101	2.816
Ronco all'Adige	6003	2045	230	6.233
Salizzole	3.799	1.408	251	4.050
Sorgà	3.001	1.189	118	3.119
San Pietro di Morubio	2.995	1.156	200	3.195
Terrazzo	2.197	863	89	2.286
Trevenzuolo	2.754	1.030	126	2.880
Vigasio	10.126	4.015	281	10.407
totale				96.060

Andamento della gestione – raccolta differenziata

La società ha dato seguito al percorso di riorganizzazione dei servizi ottimizzando le frequenze delle raccolte, attuando in tutti i Comuni la raccolta mono-materiale dei prodotti assorbenti, tipologia di rifiuto particolare che creava diversi problemi di gestione alle utenze.

Per quanto concerne le altre raccolte sono state rese efficienti in alcuni Comuni le frequenze della raccolta della frazione organica del periodo invernale riducendo le stesse ad una raccolta settimanale. Si evidenzia un miglioramento dei costi di raccolta, nel contempo garantendo un buon servizio all'utenza.

Per quanto riguarda la raccolta domiciliare porta a porta del vetro, in alcuni Comuni sono state modificate le frequenze della raccolta passando da una raccolta ogni quattro settimane ad una raccolta ogni otto settimane in quanto il contenitore fornito in dotazione risulta capiente e sufficiente a soddisfare le esigenze. Nel contempo sono stati garantiti i servizi mensili alle Utenze non domestiche (bar e ristoranti) per la raccolta.

Le raccolte differenziate del 2019 salvo diversa certificazione da parte dell'O.R.R. dell'Arpa Veneto, secondo il DM 26/5/16 (nuova metodologia di calcolo di riferimento), si attesterà all'83,71% in aumento rispetto al 2018. Pur tuttavia, si evidenziano le criticità anche per il 2019 riferite alla gestione dei rifiuti ingombranti e dei PAP relativamente ai flussi di conferimento, non essendo garantito il ritiro a recupero. La stessa difficoltà è emersa anche per quanto riguarda la produzione di rifiuto in kg annui per abitante, che nel 2019 si attesta a ca. 437 kg/ab.medi; fatto di non poca rilevanza in quanto supera il limite massimo consentito dal Piano Regionale Rifiuti stabilito in 420 kg/ab.anno per il 2020.

Si presenta la necessità quindi di attuare politiche di conferimento e di gestione da parte delle utenze non domestiche cercando di riportare tale dato nel *range* previsto dal piano provinciale, intervenendo sulla gestione specifica degli ecocentri e regolarizzando i flussi secondo il disposto del DM 8/4/2008, già richiamato nell'apposito paragrafo della presente relazione in proposito degli Ecocentri.

Si rimanda infine ad un'attenta lettura del paragrafo inerente la TARI-C corrispettivo.

Il rifiuto complessivo medio raccolto a livello di Bacino dei Comuni ESA-Com è pari a 383,46 kg/ab. annuo, inferiore rispetto alla media pro-capite dei Comuni del Bacino Rifiuti VR Sud, pari a 407,00 kg/ab. annuo.

La produzione pro-capite media del rifiuto residuo (secco) dei Comuni serviti da ESA-Com è pari a 52,21 kg/ab. annuo rispetto alla media di Bacino VR Sud di 74,84 kg/ab. annuo.

Tali risultati evidenziano l'elevato livello di efficienza dei servizi proposti in sede progettuale e l'ottima qualità dei rifiuti raccolti ottenuta grazie alla eccellente capacità degli utenti nel processo di differenziazione dei rifiuti.

Amministrazione del personale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro unico del lavoro, e quindi permane l'assenza di una qualsiasi responsabilità aziendale di tale natura.

Nell'ambito del medesimo esercizio (2019) non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che abbiano comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro unico del lavoro e per i quali sia stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale. Non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti, cause di mobbing, per cui la società sia stata dichiarata definitivamente responsabile.

Nel corso dell'esercizio in chiusura la società ha effettuato ogni necessario investimento in sicurezza del personale.

Si riporta di seguito l'andamento medio degli organici aziendali:

Anno	dipendenti	operativi	impiegati	quadri	dirigenti
2009	58	51	7	0	0
2010	60	48	11	0	1
2011	54	42	11	0	1
2012	55	43	11	0	1
2013	62	50	11	0	1
2014	67	55	11	0	1
2015	65	53	11	0	1
2016	72	61	9	1	1
2017	66	55	9	1	1
2018	80	68	10	1	1
2019	85	74	9	1	1

Nel corso del 2019 l'azienda ha condotto al pensionamento n. 5 lavoratori, di cui quattro operai e un impiegato. Cinque risorse operative hanno scelto di interrompere il rapporto di lavoro, mentre, altre quattro sono state dispensate durante il periodo di prova. L'anno in chiusura ha visto l'impiego di notevoli risorse per la formazione di nuovo personale, talvolta senza concludersi con esito positivo. Nella sostanza, come riportato in tabella, il personale aumenta di n. 5 unità medie rispetto al precedente esercizio.

Dal 2009 al 2019, nell'intervallo di 11 anni il personale medio aziendale è aumentato di n. 27 unità, in media n. 2,45 unità ogni anno, mentre gli abitanti serviti sono passati da 88.000 circa a 96.000 circa. Nel contempo l'azienda ha ampliato notevolmente l'offerta di servizi ambientali collegati alla salubrità urbana ed ha applicato

sostanziali modifiche al metodo della raccolta differenziata, adeguando il sistema di lavoro al servizio puntuale a svuotamento.

Sempre più stringenti e dispendiose si rilevano le normative, soprattutto derivanti dalla prolifica attività dell'Autorità di regolazione ARERA, che coinvolge tutte le aree aziendali.

Si evidenzia conseguentemente che è stata avviata una ricognizione della pianta organica, rendendosi necessario implementare l'area amministrativa/tecnica individuando figure professionali di livello medio alto in ambito gare e appalti, n. 1 collaboratore in area personale, n. 1 collaboratore al protocollo aziendale, n.1 collaboratore in area contabile, n. 1 collaboratore per segreteria direzione/presidenza, n. 1 collaboratore in area tariffazione e n. 1 collaboratore in area programmazione. Con l'entrata in vigore della delibera Arera n. 443/2019 si rende altresì necessario implementare una specifica area analisi e controllo al fine di introdurre la pratica di "unbundling" contabile così come stabilito nei futuri rapporti con l'Autorità, formando il personale alla predisposizione di tutti gli atti necessari fino all'MTR. Tale necessità implementativa dell'organigramma è stata presentata dalla Direzione Generale in occasione delle verifiche del Collegio Sindacale e non da ultimo nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 29/5/2020. E' in fase di completamento la relazione del Direttore Generale sugli adeguamenti dell'organigramma.

Welfare aziendale.

E' attiva la copertura sanitaria integrativa per tutti i dipendenti del settore Servizi Ambientali, prevista dal CCNL Fisse Assoambiente. Si tratta di una pattuizione che prevede un versamento annuo di 278 euro/cad. dipendente da parte del Datore di Lavoro al Fondo Fasda, al fine di finanziare prestazioni sanitarie integrative a favore dei dipendenti.

Viene considerata Welfare dal CCNL anche la contribuzione del Datore di Lavoro al Fondo Pensionistico contrattuale facoltativo Previambiente, la quale prevede dal 1° gennaio 2018 un aumento di 120 euro/cad. dipendente, in aggiunta al trattamento già esistente.

Formazione del personale

La Società investe annualmente in attività di formazione obbligatoria prevista dalla normativa di riferimento. A rendiconto dell'esercizio 2019 la situazione riassuntiva è la seguente.

- n° 10 eventi
- n° Persone coinvolte nelle attività formative: 117
- Durata tot. attività formative (in minuti: 6.240 / in ore: 104)
- Durata delle attività formative x n° partecipanti = Durata tot. attività formative (in minuti: 37.440)
- Durata delle attività formative x n° partecipanti = Durata tot. attività formative (in ore: 624)

	Somma di n° persone coinvolte	Durata Complessiva (m) x n° Part.	Durata Complessiva (h) x n° Part.	Durata Attività formativa
Sicurezza	51	30.960	516	3.480
Organizzazione Interna	64	3.840	64	120
Qualifica Professionale	2	2.640	44	2.640
Totale complessivo	117	37.440	624	6.240

Modello di organizzazione e gestione D.Lgs. 231/2001

ESA-Com SpA attribuisce particolare importanza al rispetto dei principi di legalità, lealtà e correttezza nella conduzione degli affari, sia da parte dei propri dipendenti, sia da parte dei soggetti che a vario titolo collaborano con essa. Sulla base di quanto previsto dalla normativa di riferimento, già dal 2013 ha pertanto predisposto ed approvato il **Modello di Organizzazione e Gestione D. Lgs. 231/2001**. Ai sensi del comma 2 del D. Lgs. 231/01, tale modello risponde alle seguenti esigenze:

- individuare le attività esposte al rischio di commissione dei reati ex D. Lgs. 231/2001;
- prevedere specifici interventi di prevenzione del rischio in attuazione delle decisioni dell'Ente;
- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di reati;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza (ODV) sul funzionamento e l'osservanza del modello e degli specifici protocolli;
- assicurare l'adeguata diffusione e formazione sul Modello 231;
- introdurre un adeguato sistema disciplinare per sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

Il Modello di Organizzazione, gestione e controllo è quindi finalizzato alla realizzazione ed alla diligente gestione di un Sistema di Controllo delle attività attraverso cui potrebbero essere commessi, o tentati, reati previsti dal D. Lgs. 231/01 (attività sensibili) e di quelle che potrebbero favorire o supportare la commissione dei reati considerati.

La Società ha ottenuto in tal senso il certificato n. 001 del 29/08/2017, avente validità sino al 08/07/2020.

Nel corso dell'anno 2020 il Consiglio di Amministrazione ha predisposto un nuovo avviso di selezione per il rinnovo dell'Organismo di Vigilanza.

Le Certificazioni

ESA-Com SpA, negli anni, ha ottenuto le seguenti certificazioni per le quali ha avuto seguito il mantenimento anche per l'esercizio in chiusura. Esse definiscono standard gestionali ottimali e qualità nei processi aziendali nel rispetto dell'ambiente, dei destinatari del servizio, degli *stakeholders* e della tutela dei lavoratori dipendenti.

1. **UNI EN ISO 9001:2015** certificazione del sistema di gestione della qualità; certificato n. 1285 del 28/08/2017 valido sino al mese di Agosto 2020. L'audit di mantenimento svoltosi nel mese di luglio 2019 si è concluso positivamente.

2. **UNI EN ISO 14001:2015** certificazione del sistema di gestione Ambientale; certificato n. 1286 del 28/07/2017 valido sino al mese di Luglio 2020. L'audit di mantenimento svoltosi nel mese di luglio 2019 si è concluso positivamente.

3. **EN-ISO 10014 – 2007** certificazione dei sistemi di gestione in ambito economico e finanziario; certificato n. MYACH2014718 del 02/08/2017 valido sino al mese di Agosto 2020. L'audit di mantenimento svoltosi nel mese di luglio 2019 si è concluso positivamente.

4. **BS OHSAS 18001** certificazione dei sistemi di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori; certificato n. 1286 del 28/07/2017 valido sino al mese di Luglio 2020. L'audit di mantenimento svoltosi nel mese di luglio 2019 si è concluso positivamente.

5. **SA8000:2014** certificazione della gestione aziendale attinente alla responsabilità sociale d'impresa; certificato n. 596 del 12/07/2017 valido sino al mese di Luglio 2020. L'audit di mantenimento svoltosi nel mese di maggio 2019 si è concluso positivamente.

6. **UNI ISO 31000:2010** certificazione della gestione del rischio; certificato n. 1289 del 29/08/2017 valido sino al mese di Agosto 2020. L'audit di mantenimento svoltosi nel mese di agosto 2019 si è concluso positivamente.

7. **ISO 50001:2011 certificazione energetica** certificazione sui sistemi di gestione dell'energia; certificato n. 1288 del 12/07/2017 valido sino al mese di Luglio 2020. L'audit di mantenimento svoltosi nel mese di luglio 2019 si è concluso positivamente.

7. **ISO 16636:2015 certificazione Pest Management** certificazione sui sistemi di gestione dei servizi di disinfestazione; certificato n. 2251 del 29/07/2019 valido sino al mese di Luglio 2022. L'audit di mantenimento svoltosi nel mese di luglio 2019 si è concluso positivamente.

Parco Mezzi

Dal punto di vista operativo l'attività viene svolta con mezzi in proprietà, in leasing e a noleggio. Le continue esigenze di variare ed implementare i servizi, volte al miglioramento delle tempistiche e all'ottimizzazione dei risultati, portano ad una costante necessità di rinnovare il parco veicolare aziendale.

Al 31 dicembre 2019 il parco mezzi di tra proprietà e noleggio è così costituito:

- n. 21 minicostipatori di proprietà con P.T.T. da 35 a 75 q.li
- n. 19 vasche di proprietà con P.T.T. da 35 a 70 q.li
- n. 02 vasche a noleggio con P.T.T. da 35 a 70 q.li
- n. 04 minicostipatori a noleggio con P.T.T. 75 q.li
- n. 03 scarrabili di proprietà
- n. 12 compattatori di proprietà con portata 260 q.li
- n. 01 compattatore in leasing con P.T.T. 260 q.li
- n. 01 compattatore a noleggio con P.T.T. 260 q.li
- n. 03 spazzatrici di proprietà con P.T.T. 120 q.li
- n. 01 mini spazzatrice di proprietà con P.T.T. 25 q.li
- n. 04 rimorchi di proprietà
- n. 19 veicoli speciali di proprietà

Dal prospetto di seguito riportato si evidenzia l'età media dei veicoli in uso

	2019		2018		2017		2016		2015		2014		2013		2012	
	età media	n° veicoli	età media	n° veicoli	età media	n° veicoli	età media	n° veicoli	età media	n° veicoli	età media	n° veicoli	età media	n° veicoli	età media	n° veicoli
DAILY	6,65	40	6,26	42	5,48	39	4,75	36	5,97	36	5,88	35	7,12	33	6,83	30
COMPATTATORI	10,53	13	9,53	13	8,53	13	8,25	12	7,25	12	6,25	12	5,80	11	5,40	10
SCARRABILI	9,33	3	8,33	3	7,33	3	6,33	3	6,33	3	4,33	3	3,33	3	9,50	2
SPAZZATRICI	11,25	4	10,33	3	9,33	3	8,33	3	8,33	3	6,50	3	8,50	2	7,50	2
totale	9,44	60	8,61	61	7,67	58	6,92	54	6,97	54	5,74	53	6,19	49	7,31	44

Le iscrizioni all'Albo Nazionale Gestori Ambientali al n. VE1039, sono presenti con le seguenti procedure:

Tipologia	Categoria	Classe	data revisione	n° iscrizione	scadenza
Semplificata	1	C	04/05/2018	VE 01039	04/05/2023
Ordinaria	1	C	05/09/2018	VE 01039	05/09/2023
Centri di raccolta	1	C	05/09/2018	VE 01039	05/09/2023
Ordinaria	4	C	05/09/2018	VE 01039	05/09/2023
Ordinaria	5	F	03/05/2019	VE 01039	03/05/2024
Ordinaria	8	F	23/03/2017	VE 01039	24/03/2022

Le suddette autorizzazioni garantiscono lo svolgimento del servizio per una popolazione complessiva compresa tra 50.000 e 100.000 abitanti.

Oltre a ciò, le stesse permettono all'azienda di prevedere un piano di sviluppo futuro legato essenzialmente alla raccolta dei rifiuti speciali presso le utenze non domestiche, al fine di assicurare un grado di marginalità aziendale tale da poter essere investito in altre attività, sempre legate alla filiera dei rifiuti.

L'incarico di Responsabile Tecnico è stato affidato al geom. Maurizio Barbati.

In seguito all'affidamento del servizio da parte del Comune di San Giovanni Lupatoto, oltre alla normale attività di mantenimento ed aggiornamento del parco mezzi sono state avviate le procedure per l'acquisto di nuova attrezzatura per lo svolgimento del servizio sul Comune.

Prospettive future

Come evidenziato al paragrafo "Ambito di Intervento", la gestione della raccolta dei rifiuti urbani sarà, a regime, una gestione di bacino con un unico soggetto gestore del servizio, si rende quindi necessario sviluppare strategie di crescita della società attraverso operazioni di aggregazione con gli altri soggetti pubblici presenti nel territorio del Bacino Verona Sud, che effettuano il servizio di raccolta dei rifiuti urbani, allo scopo di ottenere dal bacino l'affidamento del servizio.

Andranno comprese al meglio le variabili strategiche che potrà attuare il BTO VR SUD, in ottica di futuro affidamento del servizio, sapendo che fra le possibilità è prevista anche la forma dell'affidamento diretto del servizio *in house providing*, nel rispetto dei principi comunitari vigenti in materia, principi per i quali ESA-Com, anche alla luce della sentenza del TAR Veneto, è già conformata.

A riguardo sono in fase di completamento le procedure straordinarie – riacquisto azioni proprie – approvate nella delibera di Assemblea dei Soci del 24/2/2020, per le quali il socio Amia SpA ha già disposto la cessione dell'intero pacchetto azionario detenuto, a fronte del corrispettivo stabilito di euro 1.200.000, che si prevede di concludere entro il mese di luglio 2020.

In seguito alla definizione della suddetta operazione si darà corso alle attività disposte dal Comitato Intercomunale per il Controllo analogo Congiunto di ESA-Com del settembre 2017, che prevedono di attivare procedure di aggregazione tra soggetti pubblici operanti nel BTO Vr Sud, riassunti nelle seguenti fasi:

FASE 1 - a) - Sgl Multiservizi San Giovanni Lupatoto

Con l'acquisizione di azioni da parte del Comune nell'ottobre del 2019 e successivo affidamento del servizio da parte del BTO Vr Sud (con delibera assembleare n. 13 del 18/11/19 comunicata ad ESA-Com in data 21/11/19) visti i ristretti tempi per il subentro a far data dal 1/1/2020, si è reso necessario procedere all'affidamento d'urgenza al precedente gestore della raccolta Amia SpA, e al precedente gestore SGL Multiservizi srl

(partecipata al 100% dal Comune di San Giovanni Lupatoto) per le attività complementari di svuotamento cestini, gestione ecocentro e servizi di spazzamento, oltre ad attività amministrative di carattere generale attualmente svolte da n. 8 dipendenti della società; risorse di cui dovrà essere disposto il trasferimento in ESA-Com come previsto dal CCNL Fise Assoambiente. Nella fattispecie si dovranno valutare/quantificare i valori delle attrezzature che il Comune di San Giovanni Lupatoto intenderà trasferire ad ESA-Com con modalità da condividere e prevedere nell'implementazione del Piano Industriale della Società.

Il subentro effettivo nel servizio da parte di ESA-Com è previsto entro la prima metà del 2021 dopo aver completato le procedure per l'acquisizione della necessaria attrezzatura e del personale addetto, che si quantifica in circa n. 15 unità operative, per le quali sarà garantito il passaggio da Amia, ovvero l'avvio di procedure di selezione del personale. Nel frattempo sono state avviate attività di verifica sui tempi di svolgimento del servizio oltre al subentro da parte della Società in attività specifiche quali la gestione del servizio raccolta Covid e fornitura delle dotazioni alle utenze domestiche e non domestiche.

FASE 1 - b) – Bovolone Attiva srl

Sono in corso trattative al fine di addivenire all'acquisizione o fusione per incorporazione della Società Bovolone Attiva srl che attualmente svolge l'attività nel Comune di Bovolone. Gli attuali Soci di riferimento sono il Comune di Bovolone (proprietà 60%) e Amia SpA (proprietà 40%).

Nel rispetto del principio dell'affidamento *in house providing* il Piano Industriale terrà pertanto conto dell'acquisizione del pacchetto azionario detenuto da Amia SpA in Bovolone Attiva srl e della successiva fusione per incorporazione/aggregazione delle due società. L'operazione porterebbe ad un aumento della popolazione servita di circa 15.000 unità, inglobando il Comune di Bovolone e creando una continuità territoriale servita da ESA-Com SpA.

FASE 2 – Aumento di Capitale

In seguito al completamento dell'acquisizione delle azioni proprie dovrà rientrare nel Piano Industriale della Società la previsione di un aumento di capitale in natura o in denaro rivolto ai Soci - con riferimento essenziale ai Comuni, con lo scopo di redistribuire le azioni in base agli abitanti/volume del fatturato affidato.

FASE 3 – Si.V.e. srl

Il completamento delle procedure di aggregazione non può esimersi dal valutare l'aggregazione con la società SIVE SRL, percorso già avviato da diversi anni, attualmente in *stand-by*, che necessita di essere riproposto e riprogrammato.

Emergenza Covid-19

In ottemperanza al dettato dell'OIC 29 l'attuale situazione emergenziale determinata dal Covid-19 costituisce senz'altro un fatto di rilievo avvenuto dopo la chiusura dell'esercizio che, pur non impattando sui valori di Bilancio 2019, richiede un'adeguata informativa. In particolare relativamente ai seguenti capitoli.

Riduzione dei ricavi

La sopraggiunta emergenza e gli interventi normativi in materia di tariffa hanno condizionato il normale andamento dell'organizzazione aziendale, con conseguente interruzione della elaborazione dei Piani Finanziari e Tariffari.

Le disposizioni vigenti in materia, ex art. 107 del D.L. 18/2020 Cura Italia, in riferimento al differimento dei termini per l'approvazione dei Piani Finanziari Rifiuti, ha disposto che i Comuni possano approvare entro il 31/12/2020 l'MTR 2020, mentre entro il 31/07/2020 possano confermare le tariffe TARI 2019, a valere anche per l'anno 2020.

ESA-Com, nel comprendere la volontà dei Comuni di non procedere ad aumenti tariffari in questa situazione di crisi generale, comunque in ottemperanza alla normativa dell'Autorità (ARERA) e del D.L. 18/2020, ha emesso il primo quadrimestre di bollettazione applicando la TARI 2019, dovendo garantire alla gestione il corrente afflusso di risorse finanziarie - si ricorda infatti che applicando la TARI-C "corrispettivo", ESA-Com incassa direttamente dagli utenti, diversamente dai gestori che applicano la TARI-T "tributo", i quali emettono fattura per prestazione di servizio all'Ente e quindi sono "esenti" dal rischio di incasso.

Lo stesso D.L. 18/2020 ha previsto che, a seguito dell'approvazione del PEF 2020, in caso di maggiori costi rispetto al 2019, essi siano recuperati nei successivi PEF 2021-2022-2023, nel rispetto di quanto stabilito dal Dpr 158/99, il quale prevede la copertura integrale dei costi del servizio.

L'elaborazione del budget 2020 (approvato con delibera di Consiglio di Amministrazione n.3 del 29/5/2020) ha dato evidenza dello squilibrio economico derivante dall'applicazione della TARI 2019, in cui di fatto non trovano copertura i maggiori costi della gestione dell'anno corrente. Si prevede infatti che il disavanzo porti ad una perdita gestionale di euro 515.000 a cui devono essere aggiunti i seguenti oneri derivanti da emergenza Covid:

- Come già adeguatamente evidenziato nelle relazioni al Bilancio 2019, in data 5/5/2020 l'Autorità (ARERA) con delibera n. 158/2020/R/RIF ha adottato misure urgenti a seguito dell'emergenza Covid riferite a riduzioni tariffarie da concedersi ad utenze non domestiche chiuse a seguito del rispetto dei numerosi DPCM e ordinanze Regionali – riduzioni queste che non possono essere previste nel PEF rifiuti. Da una stima elaborata si presume che l'importo complessivo delle stesse ammonti a circa 150.000 euro.
- Durante il corso del 2020 sono state inoltre attivate tutte le procedure organizzative necessarie al fine di affrontare l'emergenza pandemica, prevedendo maggiori costi gestionali per ulteriori 200.000 euro, già evidenziati negli appositi paragrafi.

Il budget 2020 evidenzia un atteso disavanzo complessivo di euro 865.000.

Sottolineando che, come già evidenziato, il D.L. 18/2020 prevede che i maggiori costi rispetto al 2019 siano recuperati nei successivi PEF 2021-2022-2023, nel rispetto di quanto stabilito dal Dpr 158/99, tutti i gestori sono in attesa delle ulteriori disposizioni di ARERA in merito alle modalità di recupero.

Valutazione prospettica sulla liquidità – misure di aiuto – capacità di rimborso dell'indebitamento

Presumendo che i maggiori costi esposti nel capitolo precedente saranno recuperati negli esercizi 2021 e seguenti, la criticità maggiore è rappresentata soprattutto dal differimento di incasso, che potrebbe generare una crisi di liquidità. In tale contesto sono state attivate procedure per l'accesso a finanziamenti garantiti dal fondo di garanzia statale (previsti dal D.L. n. 23 – 8/4/2020 – decreto liquidità) attraverso alcuni istituti di credito con cui la Società intrattiene i rapporti di conto corrente. Si è ritenuto di accedere ad un importo complessivo di 4,5 / 5 milioni di euro, in considerazione sia dei tassi sia della durata (72 mesi).

Oltre al sostegno della liquidità, detti finanziamenti verranno utilizzati per i necessari investimenti in mezzi e attrezzature nonché per la predisposizione di una stazione di travaso, sfruttando la leva del tasso di

remunerazione del capitale investito previsto all'interno del nuovo MTR (Del. n. 443/2019) attualmente indicato nella misura del 7,3% annuo.

L'attivazione di una stazione di travaso connessa ad una nuova sede operativa da individuare in una località centrale rispetto al BTO Verona Sud ed in prossimità dell'incrocio di principali arterie d'interesse territoriale (SS434 e SR10 mediana) garantirebbe l'efficientamento dei costi di trasporto dei rifiuti potendo accentrare lo scarico/travaso in un punto specifico dedicato con successivo avvio verso l'impianto di recupero ottimizzando i quantitativi trasportati.

In base a tutto quanto sopra gli amministratori ritengono che la Società sia in grado di generare flussi di cassa, presenti e prospettici, sufficienti a garantire l'adempimento delle obbligazioni già assunte e di quelle pianificate, non ancora assunte, ma prevedibili in base alla programmazione aziendale.

Misure adottate per il contenimento del contagio

Il presente paragrafo è stato redatto prendendo a riferimento il documento di Valutazione del Rischio di contagio da SARS-CoV-2 – Ed. 1 revisione 0 del 05/05/2020, agli atti della Società. Il documento che consta in n.101 pagine, oltre alla sua primaria destinazione, viene considerato un valido “riassunto” di tutto ciò che la Società ha messo in pratica per tenere in sicurezza i propri dipendenti.

Dovendo in questa sede descrivere le misure adottate, si è ritenuto di estrapolare i principali passaggi del documento suddetto, approvato con delibera di Consiglio di Amministrazione in data 29/05/2020.

I riferimenti normativi cardine presi in considerazione sono stati i seguenti:

- Legge 123 “misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al governo per il riassetto della riforma della normativa in materia”
- Dlgs. 81 del 09.04.08 (D.Lgs 106)
- DPCM del 26/04/2020
- Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus negli ambienti di lavoro del 24/04/2020
- Documento Tecnico INAIL
- Rapporto ISS Covid-19 – n° 03/2020 - Indicazioni ad interim per la gestione dei rifiuti urbani in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-COV-2
- Rapporto ISS Covid-19 – n° 05/2020 - Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-COV-2

Le misure organizzative adottate hanno interessato l'intera organizzazione del lavoro attraverso:

- rimodulazione degli spazi e delle postazioni di lavoro
- rimodulazione degli orari di lavoro (articolazione dei turni per la sede operativa e *smart working* per gli impiegati)
- rimodulazione di servizi - chiusura isole ecologiche e successiva POI n.56 per la disciplina dell'accesso all'ecocentro – introduzione del servizio di raccolta RSU Covid con annessa specifica formazione – introduzione del servizio di sanificazione periodica degli ambienti di lavoro e dei mezzi operativi con annessa specifica formazione

Sono state attuate azioni di mitigazione del possibile contagio compiendo scrupolosamente le seguenti attività personalizzate per area di lavoro:

Area impiegati:

1. Gli uffici sono stati ridefiniti, rivalutando la collocazione delle singole postazioni in maniera da precludere la condivisione degli uffici, dando quindi modo di rendere disponibili uffici ad uso individuale; 2. è stata predisposta la chiusura degli uffici per l'accesso al pubblico ed è stata contestualmente sospesa l'apertura degli sportelli al pubblico presso gli uffici comunali; 3. è stata messa a disposizione mascherina FFP2 e flacone di gel sanificante 4. l'attività di pulizia mediante impresa esterna, è stata estesa nella frequenza, rendendola "giornaliera" 5. è stato attivato l'accesso allo smart working, ove tecnicamente possibile 6. è stata condotta sanificazione dei locali e degli impianti di climatizzazione 7. è stato definito criterio di accesso al locale mensa, mediante contingentamento dell'accesso 8. è stato introdotto controllo della temperatura corporea al personale aziendale 9. Sono state istituite procedure specifiche per la gestione della sanificazione e pulizia delle postazioni di lavoro 10. È stata effettuata attività di informazione mediante affissione di cartellonistica, formazione frontale e condivisione su sistema share plus 11. È stata avviata installazione di protezioni in plexiglass per le postazioni destinate al ricevimento degli utenti 12. È stata predisposta segnaletica orizzontale per agevolare gli utenti al rispetto della distanza da rispettare all'interno della sala di attesa 13. sono stati definiti i criteri di accesso degli utenti ed esposti mediante affissione e pubblicazione sul sito web 14. È stata avviata installazione di protezioni in plexiglass per le postazioni nei singoli uffici, ove la distanza di sicurezza fosse inferiore a 1.50m

Area servizio verde

1. è stata messa a disposizione mascherina FFP3 e flacone di liquido sanificante 2. l'attività di pulizia mediante impresa esterna, è stata estesa nella frequenza, rendendola "giornaliera" 3. è stata condotta sanificazione dei locali comuni e degli impianti di climatizzazione 4. è stato introdotto controllo della temperatura corporea al personale aziendale 5. Sono state istituite procedure specifiche per la gestione della sanificazione e pulizia delle postazioni di lavoro e dei mezzi 6. È stata effettuata attività di informazione mediante affissione di cartellonistica, formazione frontale e condivisione su sistema share plus 7. l'attività di lavaggio degli indumenti, è stata estesa nella frequenza, rendendola "giornaliera" 8. è stato modificato il percorso di accesso e uscita dagli spogliatoi (una porta di entrata ed una porta di uscita differente) 9. è stata data disposizione agli operatori, di presentarsi ad inizio turno, indossando già gli indumenti di lavoro (per ridurre il tempo di permanenza nei locali comuni) 10. è stata data disposizione agli operatori di procedere al completamento del rapportino di servizio giornaliero al proprio domicilio per ridurre i tempi di sosta presso gli spazi comuni – attribuendo al tempo di compilazione del rapportino effettuato a casa, il corrispettivo economico 11. è stato prescritto il consumo di generi alimentari all'interno del sito autorizzando quindi il solo prelievo di bibite e snack dai distributori automatici prevedendo quindi il consumo all'esterno 12. Assegnazione di veicolo/mezzo individuale per raggiungere il luogo di intervento

Area addetti alla disinfestazione

1. è stata messa a disposizione mascherina FFP3 e flacone di liquido sanificante 2. l'attività di pulizia mediante impresa esterna, è stata estesa nella frequenza, rendendola "giornaliera" 3. è stata condotta sanificazione dei locali comuni e degli impianti di climatizzazione 4. è stato introdotto controllo della temperatura corporea al personale aziendale 5. Sono state istituite procedure specifiche per la gestione della sanificazione e pulizia delle postazioni di lavoro e dei mezzi 6. È stata effettuata attività di informazione mediante affissione di cartellonistica, formazione frontale e condivisione su sistema share plus 7. l'attività di lavaggio degli indumenti, è stata estesa nella frequenza, rendendola "giornaliera" 8. è stato modificato il percorso di accesso e uscita dagli spogliatoi (una porta di entrata ed una porta di uscita differente) 9. è stata data disposizione agli operatori, di presentarsi ad inizio turno, indossando già gli indumenti di lavoro (per ridurre il tempo di permanenza nei locali comuni) 10. è stata data disposizione agli operatori di procedere al completamento del rapportino di servizio giornaliero al proprio domicilio per ridurre i tempi di sosta presso gli spazi comuni – attribuendo al tempo di compilazione del rapportino effettuato a casa, il corrispettivo economico 11. è stato prescritto il consumo di generi alimentari all'interno del sito autorizzando quindi il solo prelievo di bibite e snack dai distributori automatici prevedendo quindi il consumo all'esterno 12. Assegnazione di veicolo/mezzo individuale per raggiungere il luogo di intervento

Area addetti al servizio RSU

1. è stata messa a disposizione mascherina FFP3 e flacone di liquido sanificante 2. l'attività di pulizia mediante impresa esterna, è stata estesa nella frequenza, rendendola "giornaliera" 3. è stata condotta sanificazione dei locali comuni e degli impianti di climatizzazione 4. è stato introdotto controllo della temperatura corporea al personale aziendale 5. Sono state istituite procedure specifiche per la gestione della sanificazione e pulizia delle postazioni

di lavoro e dei mezzi 6. È stata effettuata attività di informazione mediante affissione di cartellonistica, formazione frontale e condivisione su sistema share plus 7. l'attività di lavaggio degli indumenti, è stata estesa nella frequenza, rendendola "giornaliera" 8. è stato modificato il percorso di accesso e uscita dagli spogliatoi (una porta di entrata ed una porta di uscita differente) 9. è stata data disposizione agli operatori, di presentarsi ad inizio turno, indossando già gli indumenti di lavoro (per ridurre il tempo di permanenza nei locali comuni) 10. è stato ridefinito l'orario di inizio turno per ridurre l'aggregazione in termini di personale presente contemporaneamente al mattino, introducendo orario di inizio turno scaglionati 11. è stata data disposizione agli operatori di procedere al completamento del rapportino di servizio giornaliero al proprio domicilio per ridurre i tempi di sosta presso gli spazi comuni – attribuendo al tempo di compilazione del rapportino effettuato a casa, il corrispettivo economico 12. è stato prescritto il consumo di generi alimentari all'interno del sito autorizzando quindi il solo prelievo di bibite e snack dai distributori automatici prevedendo quindi il consumo all'esterno 13. sono stati chiusi gli ecocentri (le aperture sono state ridotte ai soli Comuni che hanno fatto richiesta secondo le prassi stabilite per l'emergenza sanitaria)

Area addetti al servizio RSU – Servizio Covid

1. è stata messa a disposizione mascherina FFP3 e flacone di liquido sanificante 2. l'attività di pulizia mediante impresa esterna, è stata estesa nella frequenza, rendendola "giornaliera" 3. è stata condotta sanificazione dei locali comuni e degli impianti di climatizzazione 4. è stato introdotto controllo della temperatura corporea al personale aziendale 5. Sono state istituite procedure specifiche per la gestione della sanificazione e pulizia delle postazioni di lavoro, dei mezzi e gestione dei servizi di raccolta rifiuti per casi di contagio o sospetto contagio 6. È stata effettuata attività di informazione mediante affissione di cartellonistica, formazione frontale e condivisione su sistema share plus 7. l'attività di lavaggio degli indumenti, è stata estesa nella frequenza, rendendola "giornaliera" 8. è stato modificato il percorso di accesso e uscita dagli spogliatoi (una porta di entrata ed una porta di uscita differente) 9. è stata data disposizione agli operatori, di presentarsi ad inizio turno, indossando già gli indumenti di lavoro (per ridurre il tempo di permanenza nei locali comuni) 10. è stato ridefinito l'orario di inizio turno per ridurre l'aggregazione in termini di personale presente contemporaneamente al mattino, introducendo orario di inizio turno scaglionati 11. è stata data disposizione agli operatori di procedere al completamento del rapportino di servizio giornaliero al proprio domicilio per ridurre i tempi di sosta presso gli spazi comuni – attribuendo al tempo di compilazione del rapportino effettuato a casa, il corrispettivo economico 12. è stato prescritto il consumo di generi alimentari all'interno del sito autorizzando quindi il solo prelievo di bibite e snack dai distributori automatici prevedendo quindi il consumo all'esterno 13. è stato introdotto impiego di DPI ulteriori (tuta monouso, gambali) rispetto ai DPI in dotazione per gli operatori addetti a RSU per far fronte all'emergenza sanitaria e previsti dal rapporto ISS Covid-19 14. Assegnazione di veicolo/mezzo individuale per raggiungere il luogo di intervento

Area addetti al servizio cimiteriali

1. è stata messa a disposizione mascherina FFP3 e flacone di liquido sanificante 2. l'attività di pulizia mediante impresa esterna, è stata estesa nella frequenza, rendendola "giornaliera" 3. è stato introdotto controllo della temperatura corporea al personale aziendale 4. È stata effettuata attività di informazione mediante affissione di cartellonistica, formazione frontale e condivisione su sistema share plus 5. l'attività di lavaggio degli indumenti, è stata estesa nella frequenza, rendendola "giornaliera" 6. è stato modificato il percorso di accesso e uscita dagli spogliatoi (una porta di entrata ed una porta di uscita differente) 7. è stata data disposizione agli operatori, di presentarsi ad inizio turno, indossando già gli indumenti di lavoro (per ridurre il tempo di permanenza nei locali comuni) 8. è stata data disposizione agli operatori di procedere al completamento del rapportino di servizio giornaliero al proprio domicilio per ridurre i tempi di sosta presso gli spazi comuni – attribuendo al tempo di compilazione del rapportino effettuato a casa, il corrispettivo economico 9. è stato prescritto il consumo di generi alimentari all'interno del sito autorizzando quindi il solo prelievo di bibite e snack dai distributori automatici prevedendo quindi il consumo all'esterno

PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE ART. 6 DECRETO LEGISLATIVO 175/2016 (DECRETO MADIA)

Programma di Valutazione del rischio di crisi aziendale.

La presente relazione è predisposta secondo il disposto dell'art. 6 c. 2 del Testo Unico in materia di Società a Partecipazione Pubblica (TUSPP) del 19 agosto 2016 n. 175 (Decreto Madia).

Premessa

L'art. 6 del TUSPP al comma 2¹, prevede che le società a controllo pubblico debbano predisporre specifici programmi di valutazione del rischio aziendale di crisi e che ne informino l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4 dello stesso articolo. Tale relazione da predisporre annualmente e pubblicare contestualmente al bilancio d'esercizio deve descrivere gli strumenti di governo societario effettivamente adottati ed impiegati.

La previsione sopra richiamata è più compiutamente interpretabile se letta congiuntamente all'art. 14, 2° comma², del TUSPP, in tale disposizione si legge che qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire detta crisi, di correggerne gli effetti ed eliminare le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Analisi Normativa

Il contesto normativo con il quale ESA-Com Spa è destinato a confrontarsi si palesa particolarmente complesso e, in questi ultimi anni, oggetto di continue modifiche anche in considerazione della evoluzione della normativa comunitaria di riferimento.

Si tratta evidentemente di un vincolo esterno al processo decisionale che se, per un verso, indirizza il management verso scelte necessitate, per altro verso potrebbe essere utilizzato come opportunità, in quanto possibile leva per aggregare consenso su determinate scelte manageriali.

In linea generale, è possibile convenire sulla genesi delle recenti dinamiche evolutive delle norme in tema di servizi pubblici locali, di società a partecipazione pubblica e di appalti e contratti pubblici, da individuare, sul piano generale, nel mutamento del ruolo dello Stato nella regolazione del sistema economico. A partire dall'inizio degli anni '90, infatti, assistiamo ad un progressivo arretramento dello Stato dal suo ruolo di erogatore diretto di servizi pubblici a fronte di una valorizzazione del suo profilo di soggetto regolatore dei mercati.

¹ Art. 6. Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico

2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.

4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

² Art. 14. Crisi d'impresa di società a partecipazione pubblica

2. Qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 3, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Un cambiamento che, sulla scia dei profondi mutamenti del contesto economico globale, è determinato da diversi fattori: esigenze di contenimento della spesa pubblica, necessità di garantire efficienza nella erogazione dei servizi pubblici, implementazione del principio di libera concorrenza di derivazione comunitaria.

Tali fattori hanno determinato una evoluzione del sistema normativo di riferimento in materia di società partecipate, rispetto al quale, operazioni di aggregazione appaiono sempre più opportune in ragione delle economie di scala che si svilupperebbero.

Analogamente, in materia di procedure di affidamento di servizi pubblici, quello che emerge dai recenti interventi del legislatore è una tendenza per cui le amministrazioni saranno gravate di particolari e stringenti oneri motivazionali a supporto della scelta di utilizzare strumenti gestionali in deroga al libero mercato. Ne deriva, ad avviso di chi scrive, un indiretto sostegno ad ipotesi di razionalizzazione ed aggregazione di società partecipate che erogano servizi pubblici in regime di affidamento diretto, in quanto i potenziali vantaggi in termini di efficienza ed economicità di gestione possono rivelarsi validi argomenti in sede di giustificazione della scelta di non rivolgersi al mercato.

Le società partecipate

Il riconoscimento in capo alla PA della capacità giuridica di diritto privato (art.2 legge 241/90) si dimostra funzionale a scelte organizzative finalizzate a portare all'esterno del perimetro pubblico lo svolgimento di diverse tipologie di attività onde valorizzare la dinamicità degli istituti giuridici privatistici nella gestione (forma societaria, strumenti negoziali, amministrazione del personale) pur mantenendone la proprietà o il controllo pubblico.

Nell'ambito degli enti locali vengono così affidate a società partecipate la gestione di servizi pubblici, la gestione di attività e servizi strumentali per l'ente, altre attività ritenute di interesse istituzionale.

Le esigenze di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica, associate alla necessità di contenere entro i limiti della normativa comunitaria in materia di libera concorrenza la presenza sul mercato di imprese a capitale pubblico, hanno condotto il legislatore degli ultimi anni ad introdurre una normativa finalizzata alla progressiva limitazione del fenomeno delle partecipate.

La Legge di Stabilità 2014 (Legge 147/2013), riprendendo quanto già disposto con scarso successo dalla Finanziaria 2008 (Legge 244/2007), rinnova l'obbligo di alienazione con procedure di evidenza pubblica delle partecipazioni non strettamente funzionali ad esigenze istituzionali, imponendo al 31.12.2014 la cessazione ad ogni effetto della partecipazione e la liquidazione in denaro della quota sociale (art.1 co.569-569 bis).

La Legge di Stabilità 2015 (Legge 190/2014, art.1 co- 611 ss.) obbliga le PP.AA. ad avviare un processo di razionalizzazione delle società partecipate che si affianca a quello avviato con la Finanziaria 2008 e ne amplia la portata in quanto, a differenza del primo, coinvolge anche le partecipazioni indirette ed investe anche quelle partecipazioni relative ad attività che, pur funzionali al perseguimento degli interessi istituzionali, non è indispensabile per l'ente gestire in forma societaria (ben potendosi utilizzare una differente formula organizzativa).

In questo contesto si innesta la c.d. riforma Madia (Legge n.124/2015) che, nell'ambito di un più ampio e ambizioso progetto di riforma della PA, delega il governo al riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche (art.18) dettandone principi generali informati a criteri di razionalizzazione e riduzione delle partecipazioni pubbliche.

Il decreto delegato (D. lgs. n.175/2016, T.U. in materia di società a partecipazione pubblica), entrato in vigore il 23.09.2016, si caratterizza per il tentativo di semplificare e ricondurre ad unità la normativa di riferimento e si pone in linea di continuità rispetto al disegno di contenimento delle partecipate pubbliche. Ribadendo che il ricorso a società partecipate si giustifica solo in quanto strettamente necessario al perseguimento delle finalità istituzionali, la normativa delimita in via generale l'ambito di operatività di tale formula organizzativa solo ad alcune specifiche ipotesi (art.4). Le amministrazioni vengono altresì gravate di un onere motivazionale (art.5) avente ad oggetto le ragioni e le finalità che giustificano il ricorso a moduli societari di diritto privato, sotto i profili di convenienza economica e sostenibilità finanziaria.

I servizi pubblici di interesse generale (a rilevanza economica) e l'affidamento in house providing.

L'attività svolta da ESA-Com Spa (servizio di raccolta rifiuti) rientra pacificamente nel concetto di servizio pubblico, ovvero nel più ampio concetto di derivazione comunitaria di servizi di interesse economico generale (SIEG).

In questo ambito il tema più rilevante è costituito dalle modalità e condizioni di affidamento del servizio, rispetto al quale le regole comunitarie impongono il principio dell'evidenza pubblica nel ricorso al mercato per salvaguardare la parità di trattamento e, attraverso di essa, la libera circolazione e la concorrenza. Peraltro, proprio in ambito comunitario, la giurisprudenza prende atto dell'esistenza di realtà nazionali nelle quali le amministrazioni pubbliche erogano servizi di interesse generale in regime di autoproduzione.

Nel tentativo di ricondurre tali realtà sui binari di un corretto rapporto con i principi del mercato comune la giurisprudenza comunitaria elabora il concetto di «in house» quale ipotesi di deroga al principio dell'evidenza pubblica nell'affidamento di servizi di interesse generale, legittimando così l'affidamento diretto in favore di soggetti che, a prescindere dalla natura privatistica del loro regime giuridico, di fatto operano come articolazione della pubblica amministrazione. Tale ipotesi derogatoria incontra precisi limiti: a) l'amministrazione deve esercitare sul soggetto affidatario un controllo analogo a quello che esercita sui propri servizi, inteso come possibilità di influenza determinante su obiettivi strategici e decisioni importanti; b) il soggetto affidatario deve svolgere la parte più importante della propria attività in favore degli enti che lo controllano.

Di derivazione giurisprudenziale è anche il concetto di controllo analogo congiunto, richiesto nelle ipotesi in cui il soggetto affidatario è partecipato da una pluralità di amministrazioni pubbliche (è il caso di ESA-Com Spa). A tal proposito si precisa che non è indispensabile che ciascuna amministrazione eserciti individualmente il controllo analogo, il quale tuttavia non può fondarsi solo sul controllo esercitato dall'amministrazione che detiene la partecipazione maggioritaria. Ne consegue che vanno individuati idonei strumenti (patti parasociali, regolamenti per l'esercizio del controllo analogo congiunto) atti a consentire il controllo analogo anche in caso di partecipazioni minoritaria.

Infine una questione molto discussa si è rivelata la compartecipazione di capitale privato nei soggetti affidatari. La giurisprudenza comunitaria ha ritenuto che tale circostanza fosse determinante al fine di escludere il controllo analogo, sul presupposto che una partecipazione anche minoritaria di capitale privato possa potenzialmente pregiudicare il perseguimento di interessi pubblici.

I principi elaborati dalla giurisprudenza in materia di in house providing hanno trovato riscontro nella recente produzione legislativa comunitaria nell'ambito delle Direttive in materia di procedure ad evidenza pubblica

(Direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici; Direttiva 2014/25/UE sui Servizi; Direttiva 2014/23/UE sulle concessioni).

L'ordinamento italiano, discostandosi dalle aperture che andavano affermandosi a livello comunitario, si caratterizzava per una legislazione particolarmente restrittiva nei confronti degli affidamenti in house (art.23-bis d.l. 112/2008, conv. in legge 133/2008).

Tale normativa veniva abrogata dal Referendum del 12-13 Giugno 2011. Successivamente con il d.l. 138/2011 veniva reintrodotta una normativa sostanzialmente analoga, tanto che la corte Costituzionale ne sanciva l'illegittimità costituzionale per violazione della volontà referendaria. A quel punto il legislatore (art.34 d.l. 179/2012) impone alle amministrazioni, nelle procedure di affidamento di servizi pubblici, di dar conto della osservanza dei principi comunitari in materia, assumendo un atteggiamento neutro rispetto alla elaborazione dell'ordinamento comunitario.

Le recenti modifiche legislative, derivanti dalla attuazione delle Direttive comunitarie e dalla riforma della PA (Legge n.124/2015), sono indicative di alcune linee di tendenza sulle scelte delle amministrazioni in materia di in house providing. In particolare:

D. Lgs. n. 50/2016 (Nuovo codice dei contratti pubblici)

Vengono individuate le condizioni di esenzione dell'applicazione del Codice e quindi di legittimazione dell'affidamento diretto: controllo analogo, anche in forma congiunta; 80% dell'attività dell'affidatario da svolgersi in favore delle amministrazioni controllanti; apporto di capitali privati ammesso solo in assenza di controllo o potere di veto e in assenza di influenza determinante (art.5).

Vengono specificate le condizioni legittimanti l'affidamento in house (art.192) richiedendo: la previa valutazione della congruità economica della soluzione in house rispetto a quelle reperibili sul mercato; l'esplicitazione dei benefici per la collettività derivanti dalla forma di affidamento scelta.

D. lgs. n.175/2016 (Riordino della disciplina delle società partecipate)

Vengono definiti i concetti di controllo analogo e controllo analogo congiunto (art.2) e i limiti della compartecipazione dei privati, in coerenza con il D. Lgs. n.50/2016. Vengono previste apposite deroghe alla disciplina societaria del codice civile al fine di facilitare l'esercizio del controllo analogo, anche attraverso patti parasociali (art.16).

Disciplina in materia di servizi pubblici locali di interesse economico generale (artt.16-19 legge n.124/2015).

Con la sentenza della Corte Costituzionale n.251/2016 è stata sancita l'illegittimità costituzionale di diverse norme della c.d. Legge Madia di riforma della PA (Legge 124/2015), fra cui quelle relative alla riforma dei servizi pubblici, per violazione delle prerogative costituzionalmente garantite delle Regioni. Per l'effetto il Governo ha ritirato, poco prima della definitiva approvazione, il testo del decreto delegato attuativo della delega in parola. Pur essendo decaduta la delega, dal testo dello schema di decreto legislativo è possibile trarre elementi indicativi circa le linee di politica del diritto in materia. In tale prospettiva le amministrazioni sarebbero state chiamate a definire gli obiettivi di servizio pubblico perseguiti e, successivamente, a verificare se il mercato concorrenziale è in grado di soddisfare adeguatamente tali esigenze. Solo l'esito negativo di tale verifica avrebbe legittimato l'assunzione in carico alla PA del servizio. Peraltro l'assunzione in carico non prelude di per

sé all'affidamento in house, ben potendo essere scelti altri strumenti correttivi dei fallimenti del mercato (oneri di servizio pubblico di carattere generale, ovvero diretti a singoli operatori; sovvenzioni agli utenti del servizio).

Affidamento ad ESA-Com. SpA

Và evidenziato che nel caso di specie l'affidamento ad ESA-Com. S.p.A. si configura come affidamento in house providing così come previsto dai principi comunitari, oltre al fatto che proprio nei confronti della stessa società il TAR Veneto, Sez. I, 14/12/2011 n. 1823 ha stabilito quanto segue:

"2.2.- Quanto, invece, alla dedotta illegittimità alla stregua del diritto comunitario dell'affidamento "in house providing" del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, va preliminarmente chiarito che tale istituto, che rappresenta il tentativo di conciliare il principio di auto-organizzazione amministrativa con i principi di tutela della concorrenza e del mercato, trova pacifica giustificazione a livello comunitario, e la trova nella nozione sostanziale di contratto.

La Corte di Giustizia, infatti, ha evidenziato che la nozione di contratto implica l'esistenza di una relazione intersoggettiva, ove coesistono almeno due soggetti sostanzialmente distinti.

Non c'è pertanto contratto - e non si applicheranno allora le regole comunitarie a tutela della concorrenza nella scelta del contraente - laddove l'Amministrazione si rivolga, per reperire una determinata prestazione, ad un soggetto che, pur essendo formalmente dotato di personalità giuridica diversa dall'Amministrazione, è tuttavia sottoposto ad un controllo gerarchico così intenso da parte dell'Ente che può essere assimilato al controllo che l'Amministrazione esercita sulle proprie strutture interne.

In presenza di tali condizioni, quindi, c'è non già un contratto (manca, infatti, una relazione intersoggettiva), ma, difettando la qualità di terzo in capo al soggetto affidatario, c'è soltanto un rapporto organico (o di delegazione interorganica), ed è per questo motivo che lo svolgimento della prestazione si configura una vicenda tutta interna alla pubblica amministrazione.

In altre parole, l'affidamento "in house" non è una fattispecie contrattuale eccezionalmente sottratta all'applicazione del diritto comunitario degli appalti e delle concessioni, ma è, al contrario, una fattispecie non contrattuale che, come tale, per sua stessa natura si sottrae al diritto comunitario degli appalti e delle concessioni (cfr. la sentenza Stadt Halle della Corte di Giustizia: "un'autorità pubblica che sia una amministrazione aggiudicatrice, ha la possibilità di adempiere ai compiti di interesse pubblico ad essa incombenti mediante propri strumenti amministrativi, tecnici e di altro tipo, senza essere obbligata a far ricorso ad entità esterna non appartenenti ai propri servizi. In tal caso, non si può parlare di contratto a titolo oneroso concluso con entità giuridicamente distinta dall'Amministrazione aggiudicatrice. Non sussistono quindi i presupposti per applicare le norme comunitarie in materia di appalti pubblici").

2.3. - Ciò precisato, dunque, la giurisprudenza comunitaria e nazionale, partendo dal concetto che l'affidamento diretto di un servizio è giustificato quando il soggetto affidatario si trova in una posizione strumentale e di rapporto organico con l'Amministrazione affidante, ha individuato i requisiti in presenza dei quali può ritenersi verificata la sussistenza di detta posizione e, conseguentemente, giustificato il conferimento "in house".

Tali requisiti sono (si vedano al riguardo CGE 18-11-1999 n. C-107-98, caso Teckal srl e 11-1-2005 n. C-26-03 sent. Stadt Halle et RPL Lochau; CdS, IV, 25.1.2005 n. 168; V, 9.3.2009 n. 1365, 26.8.2009 n. 5082 e 29.12.2009 n. 8970) la proprietà, da parte dell'ente pubblico, del capitale sociale del soggetto affidatario e

l'esercizio sul medesimo di una forma di controllo analoga a quella svolta sui propri servizi, e l'esercizio, da parte della società affidataria, della quota prevalente della sua attività a favore dei soci.

2.4.- Orbene, applicando alla fattispecie in esame gli anzidetti parametri, il requisito della proprietà pubblica di ECO CISI spa è pienamente rispettato, atteso che la predetta società è attualmente a totale partecipazione pubblica: l'art. 6 del suo statuto, peraltro, prevede che – ancorchè, contrariamente all'assunto della ricorrente, non sia necessario che lo statuto sancisca il divieto di apertura al capitale privato (cfr. Corte Giustizia, II, 17.7.2008 n. C-371/05 e III, 10.9.2009 n. C-573/07) - possono essere soci solo enti pubblici o società a totale partecipazione pubblica.

In merito, poi, al requisito della prevalenza dell'attività della società verso i soci, non sussistono dubbi sul fatto che l'attività di ECO CISI spa sia interamente rivolta a favore dei soci (cfr. il bilancio 2010, da cui risulta che il fatturato deriva interamente dai pagamenti effettuati dai soci beneficiari dei servizi: doc. 4 della controinteressata)."

In ordine, infine, al "controllo analogo", tale requisito è regolato da apposite prescrizioni introdotte sia nello statuto della società che garantiscono un rigoroso potere di direzione, di coordinamento e di supervisione dell'attività della persona giuridica (cfr. gli artt. 13, 25 e 34 che consentono un penetrante controllo della gestione e degli aspetti finanziari che si estrinseca in poteri autorizzatori e sanzionatori), sia nello schema del contratto di servizio da stipulare con l'Amministrazione affidante (cfr. l'art 14, alla stregua del quale il Comune ha ampia facoltà di effettuare "controlli e verifiche sul livello del servizio reso alla cittadinanza").

Và anche evidenziato il rispetto delle disposizioni normative previste dall'art. 5 del D.Lgs. 50/2016.

Il servizio di gestione dei rifiuti urbani

Quadro normativo Nazionale

Il servizio di gestione rifiuti urbani, comprendente le attività di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento, può essere organizzato in modo integrato per l'intero ciclo (inclusa la gestione e la realizzazione degli impianti) oppure con l'affidamento di singoli segmenti (raccolta, raccolta differenziata, commercializzazione, smaltimento).

Il servizio è organizzato sulla base di ambiti territoriali ottimali (ATO), secondo criteri che fanno riferimento a:

- superamento della frammentazione delle gestioni;
- conseguimento di adeguate dimensioni gestionali;
- sistema della viabilità locale;
- localizzazione e capacità degli impianti esistenti e pianificati.

Le regole in base alle quali le Regioni definiscono l'assetto territoriale e organizzativo del servizio discendono da un complesso di norme contenute nel Testo Unico Ambientale, nel D.L. 138/2011 (art. 3-bis), nella L. 191/2009 (art. 2 comma 186-bis) nel D.L. 78/2010 e nelle norme riportate nei capitoli precedenti.

Le Regioni delimitano gli ATO - secondo criteri idonei a massimizzare l'efficienza del servizio - e ne individuano i soggetti di governo.

Assetto normativo regionale – Regione Veneto

Delimitazione ATO

La L.R. individua un ATO Regionale ai fini della pianificazione (viene citato l'art. 199 TUA). Ai fini dell'art. 3-bis D.L. 138/2011 viene prevista la possibilità per la Giunta Regionale di perimetrare bacini all'interno dell'ATO regionale (che equivalgono agli ATO per l'organizzazione del servizio).

Dimensioni ATO

Alcuni bacini perimetrati ai sensi dell'art. 3-bis del D.L. 138/2011 dalle DD.GG.RR. 13/2014 e 288/2015 hanno dimensione sub-provinciale. L'art. 3 bis del D.L.138/2011 per le perimetrazioni inferiori al territorio provinciale richiede una particolare motivazione.

Individuazione Ente di Governo ATO

L'ente di governo dei bacini sub-ATO è il Consiglio di Bacino; per il bacino di Verona Città l'ente di governo è il Comune di Verona. La competenza sul bacino regionale (ai fini della pianificazione di settore) è della Regione.

Provvisoria titolarità dell'affidamento del servizio

Ai sensi dell'art. 5 della legge regionale, al fine di garantire la continuità di esercizio delle funzioni connesse all'erogazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani e fino al subentro nei rapporti giuridici attivi e passivi da parte dei consigli di bacino ai sensi del comma 6, gli enti locali, già ricadenti nell'ambito degli enti responsabili di bacino e delle autorità d'ambito, subentrano nella posizione dei medesimi rispetto alle concessioni ed ai contratti di servizio in essere, di affidamento della gestione operativa relativa alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani, rilasciate e stipulati dagli stessi enti responsabili di bacino ed autorità d'ambito.

Adesione degli EE.LL.

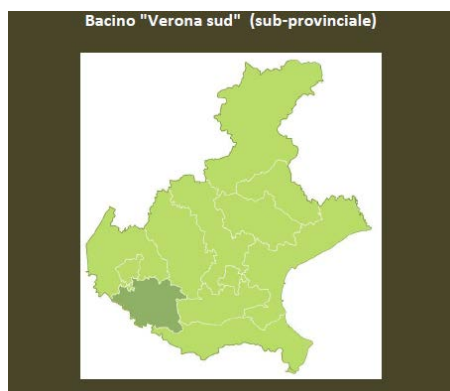
Con DGR 1117/2014 la Regione ha approvato lo schema di convenzione per la costituzione dei Consigli di Bacino. La sottoscrizione delle convenzioni da parte degli enti locali è tuttora in corso.

Attivazione potere sostitutivo

La competenza ad avviare i poteri sostitutivi per mancata adesione all'ente di governo d'ambito da parte degli enti locali è della Regione, con decorrenza dal 2 marzo 2015, previa diffida ad adempiere entro il termine di trenta giorni. (poteri non attivati).

Assetto Provincia di Verona (Bacino Territoriale Ottimale VR Sud)

Analizzando nella specificità l'area territoriale posta a sud della provincia di Verona, oggetto del presente progetto la situazione riferita ai gestori, risulta che nel Bacino Territoriale Ottimale Verona Sud, gli attuali gestori del servizio sono sei come da prospetto di seguito indicato.



Superficie (Kmq)	1204
Popolazione	250.170
N° aziende operanti nell'ATO	6
Valore della produzione* (M€)	20.749
Costo della produzione* (M€)	19.807
n. Addetti	119
% aziende in perdita	0%
ROI	2,40
ROE	10,82
Patrimonio netto / tot. attivo	0,13
Indice di liquidità	0,92

Superamento della frammentazione organizzativa e gestionale

Secondo l'art. 3-bis del D.L. 138/2011 Regioni e Province autonome:

- delimitano gli ambiti o bacini territoriali ottimali (ATO), che devono avere dimensioni almeno provinciali. Dimensioni inferiori devono essere giustificate in base ai principi di proporzionalità, adeguatezza ed efficienza e ai criteri di differenziazione territoriale e socio-economica

- individuano o designano gli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali.

Secondo l'art. 3-bis del D.L. 138/2011 gli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali svolgono le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, curando:

- la scelta della forma di gestione
- la determinazione delle tariffe all'utenza (per quanto di competenza)
- l'affidamento della gestione e il relativo controllo

Gli enti di governo degli ATO possono affidare direttamente la gestione di servizi pubblici locali a società in house secondo il disposto dell'art. 3 bis c. 1 bis del DL. 138/2011 convertito con modificazioni dalla L. 14 settembre 2011, n. 148 (in G.U. 16/09/2011, n. 216)³.

E' indispensabile quindi che gli enti soci siano messi a conoscenza del necessario coordinamento strategico con l'intento di proporre, in sede di organi competenti (assemblea di bacino dell'ambito VR SUD), l'affidamento diretto del servizio a società pubblica partecipata dagli enti locali stessi, con le modalità *dell'in house providing*.

Analisi Indici di bilancio

Al fine di illustrare le modalità di controllo interno del fenomeno, nonché gli indicatori che segnalino la presenza di patologie rilevanti, volte ad individuare "soglie di allarme" in presenza delle quali si renda necessario quanto previsto dalla normativa, l'azienda ha preso atto e valutato le indicazioni espresse da Utilitalia nella circolare 719/GL del 20 aprile 2017:

1. la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi (differenza tra valore e costi della produzione: $A - B$, ex art. 2525 c.c.);

³ DECRETO-LEGGE 13 agosto 2011, n. 138 art.3bis c. 1bis

Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo. (GU n.188 del 13-8-2011)

Entrata in vigore del provvedimento: 13/08/2011. Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 14 settembre 2011, n. 148 (in G.U. 16/09/2011, n. 216).

1-bis. Le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi del comma 1 del presente articolo cui gli enti locali partecipano obbligatoriamente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 90, della legge 7 aprile 2014, n. 56. Qualora gli enti locali non aderiscano ai predetti enti di governo entro il 1° marzo 2015 oppure entro sessanta giorni dall'istituzione o designazione dell'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale ai sensi del comma 2 dell'articolo 13 del decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 150, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2014, n. 15, il Presidente della regione esercita, previa diffida all'ente locale ad adempiere entro il termine di trenta giorni, i poteri sostitutivi. Gli enti di governo di cui al comma 1 devono effettuare la relazione prescritta dall'articolo 34, comma 20, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, e le loro deliberazioni sono validamente assunte nei competenti organi degli stessi senza necessità di ulteriori deliberazioni, preventive o successive, da parte degli organi degli enti locali. Nella menzionata relazione, gli enti di governo danno conto della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e ne motivano le ragioni con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio. Al fine di assicurare la realizzazione degli interventi infrastrutturali necessari da parte del soggetto affidatario, la relazione deve comprendere un piano economico-finanziario che, fatte salve le disposizioni di settore, contenga anche la proiezione, per il periodo di durata dell'affidamento, dei costi e dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti, con la specificazione, nell'ipotesi di affidamento in house, dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento da aggiornare ogni triennio. Il piano economico-finanziario deve essere asseverato da un istituto di credito o da società di servizi costituite dall'istituto di credito stesso e iscritte nell'albo degli intermediari finanziari, ai sensi dell'articolo 106 del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e successive modificazioni, o da una società di revisione ai sensi dell'articolo 1 della legge 23 novembre 1939, n. 1966. Nel caso di affidamento in house, gli enti locali proprietari procedono, contestualmente all'affidamento, ad accantonare pro quota nel primo bilancio utile, e successivamente ogni triennio, una somma pari all'impegno finanziario corrispondente al capitale proprio previsto per il triennio nonché a redigere il bilancio consolidato con il soggetto affidatario in house.

2. le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 23% (media Utilitatis per aziende *monoutility* ambiente);
3. la relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del Collegio Sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;
4. l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1;
5. il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore a 1

integrate sulla scorta del Documento CNDCEC del Marzo 2019 con cui lo stesso organismo propone alcune raccomandazioni attraverso l'applicazione di ulteriori indici economici, finanziari e patrimoniali, oltre ad analisi qualitative sul rischio di credito e liquidità del mercato.

In merito all'analisi di tali indici economici si rinvia alla sezione della Relazione sulla Gestione ove si analizzano il ROI, il ROE (lordo e netto), il ROS e l'incidenza degli oneri finanziari.

In merito all'analisi degli indici patrimoniali e finanziari si rinvia alla sezione della Relazione sulla Gestione ove si è riclassificato con logica finanziaria lo Stato Patrimoniale, esposta la Posizione Finanziaria Netta e si sono calcolati i margini ed i quozienti primario e secondario di struttura ed i quozienti di indebitamento complessivo e finanziario.

Rischi ed incertezze

Per quanto attiene ai rischi ed alle incertezze occupa assoluta rilevanza la deliberazione ARERA n. 443/2019 con l'introduzione definitiva del nuovo MTR (Metodo Tariffario Rifiuti), a far data dal 2020. Tale sistema di elaborazione della TARI ne prevede la costruzione sulla base dei costi sostenuti a consuntivo del 2018 da bilancio approvato.

Ai fini dell'analisi e della predisposizione dei nuovi MTR, ESA-Com ha incaricato con determinazione del D.G. la società Utiliteam srl, con la quale alla data della presente relazione, si stanno definendo i PEF 2020-2021 da proporre al BTO Verona Sud per l'attribuzione degli indici di sua competenza e l'approvazione entro luglio 2020.

Operativamente, sono state seguite le disposizioni vigenti in materia, ex art. 107 del D.L. 18/2020 Cura Italia, in riferimento al differimento dei termini per l'approvazione dei Piani Finanziari Rifiuti, il quale prevede che i Comuni possano approvare entro il 31/12/2020 l'MTR 2020, mentre entro il 31/07/2020 possono confermare le tariffe TARI 2019, a valere anche per l'anno 2020.

Alla luce di quanto più sopra evidenziato e rilevata la volontà degli Enti di procedere alla conferma delle medesime tariffe 2019 anche per il 2020, soprattutto in considerazione della sopraggiunta emergenza Covid-19, ESA-Com, ha emesso il primo quadrimestre di bollettazione applicando la TARI 2019, dovendo garantire alla gestione il corrente afflusso di risorse finanziarie - si ricorda infatti che applicando la TARI corrispettivo, ESA-Com incassa direttamente dagli utenti, diversamente dai gestori che applicano la TARI tributo, i quali emettono fattura per prestazione di servizio all'Ente e quindi sono "esenti" dal rischio di incasso.

Lo stesso D.L. 18/2020 ha previsto che, a seguito dell'approvazione del PEF 2020, in caso di maggiori costi rispetto al 2019, essi siano recuperati nei successivi PEF 2021-2022-2023, nel rispetto di quanto stabilito dal Dpr 158/99, il quale prevede la copertura integrale dei costi del servizio.

L'elaborazione del budget 2020 (approvato con delibera di Consiglio di Amministrazione n.3 del 29/5/2020) ha dato evidenza dello squilibrio economico derivante dall'applicazione della TARI 2019, in cui di fatto non trovano copertura i maggiori costi della gestione dell'anno corrente. Si prevede infatti che il disavanzo porti ad una perdita gestionale di euro 515.000 a cui devono essere aggiunti i seguenti oneri derivanti da emergenza Covid:

- Come già adeguatamente evidenziato nelle relazioni al Bilancio 2019, in data 5/5/2020 l'Autorità (ARERA) con delibera n. 158/2020/R/RIF ha adottato misure urgenti a seguito dell'emergenza Covid riferite a riduzioni tariffarie da concedersi ad utenze non domestiche chiuse a seguito del rispetto dei numerosi DPCM e ordinanze Regionali – riduzioni queste che non possono essere previste nel PEF rifiuti. Da una stima elaborata si presume che l'importo complessivo delle stesse ammonti a circa 150.000 euro.
- Durante il corso del 2020 sono state inoltre attivate tutte le procedure organizzative necessarie al fine di affrontare l'emergenza pandemica, prevedendo maggiori costi gestionali per ulteriori 200.000 euro, già evidenziati negli appositi paragrafi.

Il budget 2020 evidenzia un atteso disavanzo complessivo di euro 865.000.

Sottolineando che, come già evidenziato, il D.L. 18/2020 prevede che i maggiori costi rispetto al 2019 siano recuperati nei successivi PEF 2021-2022-2023, nel rispetto di quanto stabilito dal Dpr 158/99, tutti i gestori sono in attesa delle ulteriori disposizioni di ARERA in merito alle modalità di recupero.

Presumendo che detti maggiori costi saranno recuperati negli esercizi 2021 e seguenti, la criticità maggiore è rappresentata soprattutto dal differimento di incasso, che potrebbe generare una crisi di liquidità. In tale contesto sono state attivate procedure per l'accesso a finanziamenti garantiti dal fondo di garanzia statale (previsti dal D.L. n. 23 – 8/4/2020 – decreto liquidità) attraverso alcuni istituti di credito con cui la società intrattiene i rapporti di conto corrente. Si è ritenuto di accedere ad un importo complessivo di 4,5 / 5 milioni di euro, in considerazione sia dei tassi sia della durata (72 mesi).

Oltre al sostegno della liquidità, detti finanziamenti verranno utilizzati per i necessari investimenti in mezzi e attrezzature nonché per la predisposizione di una stazione di travaso, sfruttando la leva del tasso di remunerazione del capitale investito previsto all'interno del nuovo MTR (Del. n. 443/2019) attualmente indicato nella misura del 7,3% annuo.

L'attivazione di una stazione di travaso connessa ad una nuova sede operativa da individuare in una località centrale rispetto al BTO Verona Sud ed in prossimità dell'incrocio di principali arterie d'interesse territoriale (SS434 e SR10 mediana) garantirebbe l'efficientamento dei costi di trasporto dei rifiuti potendo accentrare lo scarico/travaso in un punto specifico dedicato con successivo avvio verso l'impianto di recupero ottimizzando i quantitativi trasportati.

In base a tutto quanto sopra gli amministratori ritengono che la Società sia in grado di generare flussi di cassa, presenti e prospettici, sufficienti a garantire l'adempimento delle obbligazioni già assunte e di quelle pianificate, non ancora assunte, ma prevedibili in base alla programmazione aziendale.

Strumenti integrativi di governo societario

Ai sensi dell'art. 6, c. 3 del D.Lgs 175/2016, la società, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative, nonché dell'attività svolta, ha integrato gli strumenti di governo societario con i seguenti regolamenti interni e codici di condotta.

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati
art. 6 c. 3 lett. a)	Regolamenti interni	regolamento assunzione del personale
art. 6 c. 3 lett. c)	Codice di condotta	MOG ex D.Lgs 231/2001
		Codice Etico
		Codice disciplinare dipendenti
		Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza ex L. 190/2012
art. 6 c. 3 lett. d)	Certificazioni	UNI EN ISO 9001:2015
		UNI EN ISO 14001:2015
		EN ISO 10014 - 2007
		BS OHSAS 18001
		SA8000:2014
		UNI ISO 31000:2010
		ISO 50001:2011
		ISO 16636:2015

ESA-Com SPA

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Maurizio Lorenzetti

ESA-COM. S.P.A.**Bilancio di esercizio al 31/12/2019**

Dati Anagrafici	
Sede in	NOGARA
Codice Fiscale	03062710235
Numero Rea	VERONA306558
P.I.	03062710235
Capitale Sociale Euro	104.000,00 i.v.
Forma Giuridica	SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO)	381100
Società in liquidazione	no
Società con Socio Unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	
Appartenenza a un gruppo	no
Denominazione della società capogruppo	
Paese della capogruppo	
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	

Gli importi presenti sono espressi in Euro

Bilancio al 31/12/2019**STATO PATRIMONIALE**

ATTIVO	31/12/2019	31/12/2018
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento	31.457	22.579
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	190.758	190.440
Totale immobilizzazioni immateriali	222.215	213.019
II - Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati	848.361	869.744
2) Impianti e macchinario	63.392	69.987
3) Attrezzature industriali e commerciali	574.504	612.700
4) Altri beni	515.615	623.346
Totale immobilizzazioni materiali	2.001.872	2.175.777
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) Partecipazioni in		
a) Imprese controllate	27.002	27.002
Totale partecipazioni (1)	27.002	27.002
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	27.002	27.002
Totale immobilizzazioni (B)	2.251.089	2.415.798
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) Rimanenze		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	46.478	68.732
5) Acconti	10.000	10.000
Totale rimanenze	56.478	78.732
II) Crediti		
1) Verso clienti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.769.410	1.318.915
Totale crediti verso clienti	1.769.410	1.318.915
2) Verso imprese controllate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.712	0
Totale crediti verso imprese controllate	1.712	0
5-bis) Crediti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	37.154	130.769
Totale crediti tributari	37.154	130.769
5-ter) Imposte anticipate	1.175.245	1.115.536
5-quater) Verso altri		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.063.943	1.043.829
Esigibili oltre l'esercizio successivo	93.906	93.906
Totale crediti verso altri	1.157.849	1.137.735
Totale crediti	4.141.370	3.702.955
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	1.500.256	1.270.508
3) Danaro e valori in cassa	1.309	2.508

Totale disponibilità liquide	1.501.565	1.273.016
Totale attivo circolante (C)	5.699.413	5.054.703
D) RATEI E RISCOSSI	104.052	61.299
TOTALE ATTIVO	8.054.554	7.531.800

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	31/12/2019	31/12/2018
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	104.000	104.000
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserve di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	22.083	22.083
V - Riserve statutarie	2.728.392	2.352.235
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Totale altre riserve	0	0
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	0	0
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	68.038	376.157
Perdita ripianata nell'esercizio	0	0
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
Totale patrimonio netto	2.922.513	2.854.475
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
4) Altri	416.365	416.365
Totale fondi per rischi e oneri (B)	416.365	416.365
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	549.093	575.195
D) DEBITI		
4) Debiti verso banche		
Esigibili entro l'esercizio successivo	537.496	194.875
Esigibili oltre l'esercizio successivo	707.950	1.020.457
Totale debiti verso banche (4)	1.245.446	1.215.332
7) Debiti verso fornitori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.018.613	1.095.268
Totale debiti verso fornitori (7)	1.018.613	1.095.268
9) Debiti verso imprese controllate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	120.693	100.135
Totale debiti verso imprese controllate (9)	120.693	100.135
12) Debiti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	132.374	83.215
Totale debiti tributari (12)	132.374	83.215
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
Esigibili entro l'esercizio successivo	168.434	166.813
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale (13)	168.434	166.813
14) Altri debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.453.883	1.005.897
Esigibili oltre l'esercizio successivo	12.484	12.605
Totale altri debiti (14)	1.466.367	1.018.502
Totale debiti (D)	4.151.927	3.679.265

E) RATEI E RISCONTI	14.656	6.500
TOTALE PASSIVO	8.054.554	7.531.800

CONTO ECONOMICO

	31/12/2019	31/12/2018
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	10.886.823	9.979.253
5) Altri ricavi e proventi		
Altri	426.821	1.269.791
Totale altri ricavi e proventi	426.821	1.269.791
Totale valore della produzione	11.313.644	11.249.044
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	757.609	697.137
7) Per servizi	4.047.696	3.782.535
8) Per godimento di beni di terzi	372.021	364.252
9) Per il personale:		
a) Salari e stipendi	2.898.987	2.702.626
b) Oneri sociali	912.847	835.348
c) Trattamento di fine rapporto	244.846	237.530
e) Altri costi	703.887	628.613
Totale costi per il personale	4.760.567	4.404.117
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	74.654	65.990
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	489.724	450.077
d) Svalutazione crediti attivo circolante e disponibilità liquide	530.734	639.913
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.095.112	1.155.980
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	22.254	43.252
13) Altri accantonamenti	0	75.755
14) Oneri diversi di gestione	100.602	201.513
Totale costi della produzione	11.155.861	10.724.541
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	157.783	524.503
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
16) Altri proventi finanziari:		
d) Proventi diversi dai precedenti		
Altri	17.509	7.511
Totale proventi diversi dai precedenti	17.509	7.511
Totale altri proventi finanziari	17.509	7.511
17) Interessi e altri oneri finanziari		
Altri	48.125	48.953
Totale interessi e altri oneri finanziari	48.125	48.953
Totale proventi e oneri finanziari (C) (15+16-17+-17-bis)	-30.616	-41.442
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:		
Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19)	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D)	127.167	483.061
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
Imposte correnti	118.838	53.576

Imposte differite e anticipate	-59.709	53.328
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	59.129	106.904
21) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	68.038	376.157

RENDICONTO FINANZIARIO (FLUSSO REDDITUALE CON METODO INDIRETTO)		
	Esercizio Corrente	Esercizio Precedente
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	68.038	376.157
Imposte sul reddito	59.129	106.904
Interessi passivi/(attivi)	30.616	41.442
(Dividendi)	0	0
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	0
1. Utile / (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	157.783	524.503
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	0	75.755
Ammortamenti delle immobilizzazioni	564.378	516.067
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazioni monetarie	0	0
Altre rettifiche in aumento / (in diminuzione) per elementi non monetari	530.734	639.913
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	1.095.112	1.231.735
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	1.252.895	1.756.238
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	22.254	33.252
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(981.229)	(932.431)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(76.655)	(398.982)
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	(42.753)	(14.833)
Incremento/(Decremento) ratei e risconti passivi	8.156	6.238
Altri decrementi / (Altri incrementi) del capitale circolante netto	472.154	149.600
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	(598.073)	(1.157.156)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	654.822	599.082
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	(30.616)	(41.442)
(Imposte sul reddito pagate)	0	0
Dividendi incassati	0	0
(Utilizzo dei fondi)	(26.102)	(823.984)
Altri incassi/(pagamenti)	0	0
<i>Totale altre rettifiche</i>	(56.718)	(865.426)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	598.104	(266.344)
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(315.819)	(1.317.955)
Disinvestimenti	0	0

<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(83.850)	(40.382)
Disinvestimenti	0	0
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	0	0
Disinvestimenti	0	0
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	0	0
Disinvestimenti	0	0
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)	0	0
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	0	0
Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)	(399.669)	(1.358.337)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	342.621	61.252
Accensione finanziamenti	0	698.725
(Rimborso finanziamenti)	(312.507)	0
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	0	2
(Rimborso di capitale)	0	0
Cessione (Acquisto) di azioni proprie	0	0
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	30.114	759.979
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	228.549	(864.702)
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	0	0
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		
Depositi bancari e postali	1.270.508	2.134.532
Assegni	0	0
Denaro e valori in cassa	2.508	3.186
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	1.273.016	2.137.718
Di cui non liberamente utilizzabili	0	0
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	1.500.256	1.270.508
Assegni	0	0
Denaro e valori in cassa	1.309	2.508
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	1.501.565	1.273.016
Di cui non liberamente utilizzabili	0	0

Nota Integrativa al bilancio di esercizio al 31/12/2019

PREMESSA

Il bilancio chiuso al 31/12/2019 di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, primo comma del Codice Civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis, 2425 ter del Codice Civile, secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. 2423 bis e criteri di valutazione di cui all'art. 2426 c.c.

I criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice Civile sono conformi a quelli utilizzati nella redazione del bilancio del precedente esercizio e non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli artt. 2423 bis, secondo comma e 2423, quinto comma del Codice Civile.

Le specifiche sezioni della nota integrativa illustrano i criteri con i quali è stata data attuazione all'art. 2423 quarto comma, in caso di mancato rispetto in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa, quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta.

Sono stati osservati i principi e le raccomandazioni pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) integrati, ove mancanti, da principi internazionali di generale accettazione (IAS/IFRS e USGAAP) al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, e finanziaria, e del risultato economico dell'esercizio.

Non ci sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadano sotto più voci dello schema di bilancio.

CRITERI DI REDAZIONE

Conformemente al disposto dell'articolo 2423 bis del Codice Civile, nella redazione del bilancio si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità aziendale;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale, ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice Civile.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo di acquisto, al netto dei fondi, inclusi tutti gli oneri di diretta imputazione.

L'ammortamento è stato effettuato sistematicamente e in quote costanti, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o spesa, in linea con gli esercizi precedenti.

I costi d'impianto e di ampliamento derivano dalla capitalizzazione degli oneri riguardanti le fasi di avvio e di sviluppo delle attività svolte. La valutazione in bilancio e la procedura di ammortamento tengono conto della seguente utilità futura:

- spese per formazione del personale: anni 5
- oneri pluriennali diversi: anni 5
- spese per campagne d'informazione: anni 5
- spese pluriennali: anni 5

Per le concessioni, secondo la durata contrattuale, ammortamento in quote costanti.

Non si evidenzia necessità di operare svalutazioni ai sensi dell'art. 2426 comma 1, n.3 del C.C.

Ove richiesto ai sensi dell'art. 2426 C.C. si è ottenuto il consenso del Collegio Sindacale per l'iscrizione nell'attivo patrimoniale.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori all'acquisto.

L'ammortamento decorre dal momento in cui i beni sono disponibili e pronti per l'uso. Sono state applicate le aliquote che rispecchiano il risultato dei piani di ammortamento tecnici, confermate dalle realtà aziendali e ridotte del 50% per le acquisizioni nell'esercizio, in quanto esistono per queste ultime le condizioni previste dall'OIC 16 par. 53.

I piani di ammortamento, in conformità dell'OIC 16 par. 66 sono rivisti in caso di modifica della residua possibilità di utilizzazione.

Per ogni categoria il periodo del processo di ammortamento è stimato in:

- Terreni e fabbricati: 33
- Impianti e macchinari: 12
- Mobili ed arredi: anni 5
- Macchine elettroniche ed informatiche: anni 5
- Automezzi, autoveicoli e manutenzioni incrementative: anni 5
- Attrezzature varie e diverse: anni 8
- Altro: da anni 3 ad anni 10

Finanziarie: partecipazioni

Le partecipazioni possedute dalla società sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, ai sensi dell'art. 2426, punto 3 del Codice Civile.

Rimanenze

Le rimanenze sono rappresentate da dotazioni di bidoni e sacchetti in fase di consegna alle nuove utenze c/o i comuni serviti. Data la rotazione inferiore all'anno la valutazione viene fatta all'ultimo costo di acquisto.

Strumenti finanziari derivati

La società non si è avvalsa di strumenti finanziari di cui all'articolo 2427, punto 19 del Codice Civile.

Crediti

I crediti dell'attivo circolante sono iscritti al valore di presunto realizzo. L'adeguamento del valore nominale al valore di presunto realizzo è ottenuto mediante l'iscrizione di un fondo svalutazione a copertura dei crediti ritenuti inesigibili, nonché del generico rischio relativo ai rimanenti crediti, basato su stime effettuate sulla base dell'esperienza passata, della situazione economica generale e di settore, nonché sui fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che hanno riflessi sui valori alla data del bilancio.

Si segnala che, sulla base del principio di rilevanza declinato dall'art. 2423 comma 4 del codice civile, non si è provveduto alla valutazione dei crediti e dei debiti secondo il criterio del costo ammortizzato. La mancata applicazione del criterio ha riguardato sia i crediti/debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi, sia le poste di durata superiore, dato lo scarso rilievo che tale criterio avrebbe comportato sulla rappresentazione operata a bilancio.

Crediti tributari e crediti per imposte anticipate

La voce "crediti tributari" accoglie gli importi certi e determinati derivanti da crediti per i quali vi sia un diritto di realizzo tramite rimborso o in compensazione.

La voce "imposte anticipate" accoglie le attività per imposte anticipate determinate in base alle differenze temporanee deducibili, applicando l'aliquota stimata in vigore al momento in cui si ritiene tali differenze si riverseranno.

Crediti verso altri

Nella voce risulta iscritto l'importo di Euro 1.037.676 corrispondente al credito vantato nei confronti di tre diverse società di assicurazione, a favore delle quali, nel tempo, la società ha provveduto a versare la liquidità eccedente, anche a garanzia delle obbligazioni a medio – lungo termine assunte nei confronti di terzi, tra i quali il personale dipendente (trattamento di fine rapporto). Il credito è stato valutato in bilancio sulla base delle risultanze degli estratti conto inviati da dette compagnie di assicurazione con riferimento alla data del 31.12.2019 o comunque alla data ad essa più prossima o sulla base del dato più aggiornato disponibile, imputando a conto economico i relativi proventi finanziari.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al valore nominale essendo rappresentate da una minima parte di denaro contante, ma soprattutto da depositi di conto corrente bancario e postale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono stati iscritti sulla base del principio della competenza economico temporale e contengono i ricavi o costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i ricavi o costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

Sono iscritte pertanto esclusivamente le quote di costi e di ricavi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in funzione del tempo.

Alla fine dell'esercizio si è verificato che le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale siano state rispettate, apportando, se ricorresse il caso, le necessarie rettifiche di valore, tenendo conto oltre che dell'elemento temporale anche dell'eventuale recuperabilità.

I ratei passivi e attivi, assimilabili ai debiti e ai crediti, sono stati valutati al valore nominale.

Per i risconti attivi è stata operata la valutazione del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti, operando, nel caso tale beneficio fosse risultato inferiore alla quota riscontata, una rettifica di valore.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi rappresentano le passività connesse a situazioni esistenti alla data di bilancio, ma il cui verificarsi è solo probabile o possibile. Nell'esercizio in esame gli stanziamenti esistenti sono stati revisionati, come previsto dai principi contabili.

Fondo trattamento di fine rapporto

Rappresenta l'effettivo impegno maturato verso i dipendenti conformemente ai contratti di lavoro vigenti. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate al netto di eventuali acconti erogati, pari a quanto si dovrebbe corrispondere ai dipendenti in ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro alla fine dell'esercizio.

Debiti

I debiti sono indicati tra le passività, e risultano rilevati al loro valore nominale, ritenuto rappresentativo del loro valore di estinzione.

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti al momento in cui sono trasferiti i rischi, gli oneri e i benefici; quelli relativi ai servizi sono rilevati al momento di effettuazione della prestazione; quelli finanziari e di altra natura al momento in cui scaturisce l'obbligazione verso la controparte. Non si sono ravvisate le condizioni di cui all'OIC 19 par. da 39 a 49 per lo scorporo di eventuali interessi passivi impliciti inclusi nel costo d'acquisto dei beni o servizi.

I debiti tributari accolgono le passività per imposte certe e determinate, nonché le ritenute operate quale sostituto, e non ancora versate alla data di chiusura del bilancio, e, ove la compensazione è ammessa, sono iscritti al netto di acconti, ritenute d'acconto e crediti d'imposta.

Poste in valuta estera

Non risultano alla data di chiusura di esercizio attività e passività che comportino l'iscrizione dei relativi utili e perdite su cambi.

Ricavi e costi

I ricavi e i costi sono determinati secondo il principio di prudenza e competenza, nonché di inerenza tra essi, al netto di resi, sconti, abbuoni e premi (art. 2425 bis del C.C.). In ottemperanza all'art. 2427 comma 1, n. 10 del C.C. si precisa che i ricavi dell'attività aziendale sono per attività prestate interamente nella provincia di Verona.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

CREDITI VERSO SOCI

Non figurano a bilancio crediti verso i soci per versamenti dovuti alla data di chiusura dell'esercizio.

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono pari a € 222.215 (€ 213.019 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Costi di impianto e di ampliamento	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio			
Costo	318.481	786.588	1.105.069
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	295.902	596.148	892.050
Valore di bilancio	22.579	190.440	213.019
Variazioni nell'esercizio			
Ammortamento dell'esercizio	-11.412	-63.242	-74.654
Altre variazioni	20.290	63.560	83.850
Totale variazioni	8.878	318	9.196
Valore di fine esercizio			
Costo	338.771	850.148	1.188.919
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	307.314	659.390	966.704
Valore di bilancio	31.457	190.758	222.215

Stante il dettaglio richiesto dall'art. 2427 del C.C. – p.to 3 relativamente alla composizione della voce “**costi di impianto ed ampliamento**” e “**concessioni, licenze, marchi e diritti simili**” e le ragioni dell'iscrizione, vengono esposti nei seguenti prospetti gli ulteriori dettagli.

Costi di Impianto e Ampliamento	31/12/2019	31/12/2018	variazione
spese per campagne d'informazione	70.276	65.506	4.770
oneri pluriennali diversi	117.889	103.249	14.640
spese pluriennali	150.606	149.726	880
fondo amm.to spese per campagne d'informazione	-66.760	-63.958	-2.802
fondo amm.to oneri pluriennali diversi	-90.720	-82.640	-8.080
fondo amm.to spese pluriennali	-149.834	-149.305	-529
totale	31.457	22.579	8.878

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	31/12/2019	31/12/2018	variazione
software	201.002	137.442	63.560
concessioni	649.146	649.146	0
fondo amm.to software	-132.554	-110.082	-22.472
fondo amm.to concessioni	-526.836	-486.067	-40.769
totale	190.758	190.440	318

I costi iscritti sono ragionevolmente correlati ad una utilità protratta in più esercizi e sono ammortizzati sistematicamente in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione, in ragione del 20% annuo, fatta eccezione per le concessioni, il cui ammortamento segue la durata contrattuale a cui si riferisce l'iscrizione del costo.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono pari a € 2.001.872 (€ 2.175.777 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	880.435	73.285	1.633.427	2.102.546	4.689.693
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	10.691	3.298	1.020.727	1.479.200	2.513.916
Valore di bilancio	869.744	69.987	612.700	623.346	2.175.777
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	0	0	189.847	125.973	315.820
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	0	5.929	92.856	98.785
Ammortamento dell'esercizio	21.383	6.595	228.043	233.704	489.725
Altre variazioni	0	0	5.929	92.856	98.785
Totale variazioni	21.383	6.595	-38.196	-107.731	-173.905
Valore di fine esercizio					
Costo	880.435	73.285	1.817.345	2.135.663	4.906.728
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	32.074	9.893	1.242.841	1.620.048	2.904.856
Valore di bilancio	848.361	63.392	574.504	515.615	2.001.872

Di seguito si riporta l'analisi delle singole voci di immobilizzazioni materiali.

Terreni e fabbricati	31/12/2019	31/12/2018	variazione
terreni	167.690	167.690	0
fabbricati	712.745	712.745	0
fondo amm.to fabbricati	-32.074	-10.691	-21.383
totale	848.361	869.744	-21.383

Il fabbricato, completo del sedime di pertinenza, è ubicato nel Comune di Nogara, sede legale della Società.

Impianti e macchinari	31/12/2019	31/12/2018	variazione
impianti generici	73.285	73.285	0
fondo amm.to impianti generici	-9.893	-3.298	-6.595
totale	63.392	69.987	-6.595

Nella voce **Impianti Generici** è inserito il valore dell'impianto fotovoltaico, installato sopra la copertura del fabbricato, di potenza 90,576 kWp, per il quale è attiva dal 2011 la convenzione con GSE denominata "Secondo Conto Energia". La produzione media annua storica si aggira in circa 84.000 kWh, per i quali viene riconosciuta una tariffa incentivante di 0,4430 Euro/kWh.

Attrezzature industriali e commerciali	31/12/2019	31/12/2018	variazione
attrezzatura varia e diversa	806.171	793.999	12.172
attrezzatura minuta dotazioni comuni	1.011.174	839.428	171.746
fondo amm.to attrezzatura varia e diversa	-577.530	-526.699	-50.831
fondo amm.to attrezzatura minuta dotazioni comuni	-665.311	-494.028	-171.283
totale	574.504	612.700	-38.196

La voce **attrezzatura minuta dotazioni comuni**, che vede il maggior importo investito nell'anno (euro 171.746), comprende le varie tipologie di bidoni con transponder da consegnare alle utenze per la raccolta differenziata puntuale a svuotamento. Nell'anno in chiusura le dotazioni maggiormente acquistate hanno riguardato i bidoni da 120lt per frazione vetro.

Altri beni	31/12/2019	31/12/2018	variazione
macchine elettroniche	17.022	12.733	4.289
macchine informatiche	59.922	57.562	2.360
mobili e arredi	126.122	109.857	16.265
autoveicoli	1.904.312	1.894.575	9.737
autovetture	17.664	17.664	0
beni inferiori al milione	10.621	10.156	465
fondo amm.to macchine elettroniche	-8.279	-5.423	-2.856
fondo amm.to macchine informatiche	-42.201	-34.016	-8.185
fondo amm.to mobili e arredi	-83.428	-72.212	-11.216
fondo amm.to autoveicoli	-1.460.063	-1.346.353	-113.710
fondo amm.to autovetture	-15.456	-11.040	-4.416
fondo amm.to beni inferiori a cinquecento euro	-10.621	-10.156	-465
totale	515.615	623.346	-107.731

La voce **Altri beni** ammonta ad euro 515.615 (623.346 nel precedente esercizio).

Nell'anno in esame non vi sono scostamenti rilevanti tra le voci di costo.

Operazioni di locazione finanziaria

In ottemperanza all'art. 2427 del C.C., p.to 22, di seguito vengono riportate le operazioni di locazione finanziaria in essere al 31/12/2019.

n. 01438369/001 MPS LEASING & FACTORING mezzo MACCHINA SPAZZATRICE STRADALE DULEVO 5000 EVOLUTION EU 4 targa AGN234 – costo di acquisto (mezzo + finanziamento) € 207.898,80 rimborsabile in n. 60 rate, da euro 3.464,98 ciascuna. Prezzo del riscatto € 1.849,99 – scadenza contratto 21/03/2019.

n. 01439153/001 MPS LEASING & FACTORING mezzo IVECO STRALIS AD260S31X/FP-D 6X2 + COMPATTATORE HR24 targa EW921EB – costo di acquisto (mezzo + finanziamento) € 110.541,60 rimborsabile in n. 60 rate, da euro 1.842,36 ciascuna. Prezzo del riscatto € 983,00 – scadenza contratto 29/04/2019.

n. 01013898/001 MEDIOCREDITO ITALIANO mezzo n. 1 autocarro IVECO STRALIS AD260 X/P completo di compattatore a carico posteriore allestito con cassone – targa FL875PL – costo di acquisto (mezzo + finanziamento) € 137.347,38 rimborsabile in n. 1 rata da € 2.696,40 a titolo di maxicanone e n. 59 rate da € 2.282,22. Prezzo del riscatto € 1.348,20 – scadenza contratto 11/09/2022.

n. 01013899/001 MEDIOCREDITO ITALIANO mezzo n. 1 trattorino rasaerba G.FERRARI TURBO 4 FIFTY completo di accessori – targa AKD634 – costo di acquisto (mezzo + finanziamento) € 28.423,11 rimborsabile in n. 1 rata da € 558,00 a titolo di maxicanone e n. 59 rate da € 472,29. Prezzo del riscatto € 279,00 – scadenza contratto 12/09/2022.

n. OS1678851 UNICREDIT LEASING mezzo n. 1 macchina decespugliatrice professionale Energreen ILF S 1500 3P comprensiva di accessori d'uso – targa AKD654 – costo di acquisto (mezzo + finanziamento) € 162.746,37 rimborsabile in n. 1 rata da € 2.700,02 a titolo di primo canone e n. 59 rate da € 2.712,65. Prezzo del riscatto € 1.600,00 – scadenza contratto 29/05/2023.

Contratto di Leasing n. 01438369/001 DEL 21/03/2014

Società di leasing: MPS LEASING & FACTORING

Bene in leasing: n. 1 SPAZZATRICE STRADALE DULEVO 5000 EVOLUTION EU 4 – A METANO (AGN234)

ANNO	Valore attuale delle rate non scadute	Interessi passivi di competenza	Costo storico Dei beni	Ammortamenti	Fondo Ammortamento	Valore Netto Contabile
2019	0	28	184.999	18.499	184.999	0

Contratto di Leasing n. 01439153/001 DEL 29/04/2014

Società di leasing: MPS LEASING & FACTORING

Bene in leasing: n. 1 AUTOCARRO IVECO STRALIS 260S31 ALLESTITO CON COMPATTATORE HR24 (EW921EB)

ANNO	Valore attuale delle rate non scadute	Interessi passivi di competenza	Costo storico Dei beni	Ammortamenti	Fondo Ammortamento	Valore Netto Contabile
2019	0	37	98.300	9.830	98.300	0

Contratto di Leasing n. 01013898/001 DEL 31/08/2017

Società di leasing: MEDIOCREDITO ITALIANO SPA

Bene in leasing: n. 1 AUTOCARRO IVECO STRALIS AD260 X/P – COMPATTATORE (FL875PL)

ANNO	Valore attuale delle rate non scadute	Interessi passivi di competenza	Costo storico Dei beni	Ammortamenti	Fondo Ammortamento	Valore Netto Contabile
2019	73.180	974	134.820	26.964	67.410	67.410

Contratto di Leasing n. 01013899/001 del 31/08/2017

Società di leasing: MEDIOCREDITO ITALIANO SPA

Bene in leasing: n. 1 TRATTORINO TAGLIA ERBA G.FERRARI TURBO 4 FIFTY (AKD634)

ANNO	Valore attuale delle rate non scadute	Interessi passivi di competenza	Costo storico Dei beni	Ammortamenti	Fondo Ammortamento	Valore Netto Contabile
2019	15.144	202	27.900	5.580	13.950	13.950

Contratto di Leasing n. OS1678851 del 29/05/2018

Società di leasing: UNICREDIT LEASING SPA

Bene in leasing: n. 1 DECESPUGLIATORE ENERGREEN ILF S 1500 3P (AKD654)

ANNO	Valore attuale delle rate non scadute	Interessi passivi di competenza	Costo storico Dei beni	Ammortamenti	Fondo Ammortamento	Valore Netto Contabile
2019	107.857	1.134	160.000	32.000	48.000	112.000

Partecipazioni, altri titoli e strumenti derivati finanziari attivi

Le partecipazioni comprese nelle immobilizzazioni finanziarie sono pari a € 27.002 (€ 27.002 nel precedente esercizio). La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Partecipazioni in imprese controllate	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio		
Costo	27.002	27.002
Valore di bilancio	27.002	27.002
Variazioni nell'esercizio		
Valore di fine esercizio		
Costo	27.002	27.002
Valore di bilancio	27.002	27.002

Il valore iscritto in bilancio di euro 27.002 si riferisce alla partecipazione totale in **GIELLE AMBIENTE SRL**, con sede in Nogara, Via A. Labriola n. 1, acquisita nel corso del 2011. La Società opera principalmente nel campo dei servizi ambientali legati alla pulizia fognaria, con un ampio oggetto sociale che comprende, tra gli altri, la gestione dei rifiuti speciali.

La società CISI TLC SRL in liquidazione – partecipata all'1%, già a valore zero nel bilancio dal 2011 – risulta alla data del 15/01/2020 cancellata presso il registro delle Imprese, in seguito alla chiusura della liquidazione. Di seguito si espongono i principali dati delle partecipate relativamente all'ultimo bilancio approvato.

	Totale		
Partecipazione in impresa controllata		Bilancio 2019	Bilancio 10/12/19
Denominazione		Gielle Ambiente srl	CISI TLC srl in liquidazione
Città o Stato		Nogara (VR)	Nogara (VR)
Capitale in euro		25.000	0
Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro		(53.664)	22.001
Patrimonio netto in euro		116.828	(110.526)
Quota posseduta in euro		100	1
Valore a bilancio o corrispondente credito	27.002	27.002	0

Crediti immobilizzati

Non figurano crediti immobilizzati tra le immobilizzazioni finanziarie.

ATTIVO CIRCOLANTE**RIMANENZE**

Le rimanenze sono state valutate sulla base dell'inventario analitico alla data del 31/12/2019. Le esistenze fisiche sono state valorizzate sulla base dell'ultimo costo specifico di acquisizione. Risultano a magazzino rimanenze per acquisti di contenitori e sacchetti per la raccolta, oltre ad acconti a fornitori, che ammontano a complessivi euro 56.478 (euro 78.732 nell'esercizio precedente).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	68.732	-22.254	46.478
Acconti	10.000	0	10.000
Totale rimanenze	78.732	-22.254	56.478

Crediti

I crediti compresi nell'attivo circolante sono pari ad Euro 4.141.370 (euro 3.702.955 nell'esercizio precedente).

La composizione è così rappresentata:

Dettaglio voce C II) dell'attivo patrimoniale	saldo 2019	saldo 2018	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	variazioni
Crediti verso Clienti	1.769.410	1.318.915			
Clienti c/crediti	5.034.775	4.491.507	5.034.775		543.268
Clienti c/fatture da emettere	421.027	324.220	421.027		96.807
Fornitori c/note di accredito da ricevere	5.317	28	5.317		5.289
Fondo svalutazione crediti	-3.691.709	-3.496.840	-3.691.709		-194.869
Crediti verso Imprese Controllate (non finanziari)	1.712	0			
Fornitore Gielle Ambiente c/nota di accredito da ricevere	1.712	0	1.712		1.712
Crediti Tributari	37.154	130.769			
Erario c/imposta IRES	37.154	104.187	37.154		-67.033
Erario c/imposta IRAP	0	26.582	0		-26.582
Crediti per imposte anticipate	1.175.245	1.115.536			
Attività per imposte anticipate	1.175.245	1.115.536	62.795	1.112.450	59.709
Crediti verso Altri	1.157.849	1.137.735			
Erario c/inail per regolazione infortuni	1.269	988	1.269		281
Erario c/imposta sost.su TFR	0	200	0		-200
Crediti cauzionali	2.488	2.488		2.488	0
Crediti vs/dipendenti per acconti	4.459	1.917	4.459		2.542
Crediti per retribuzione interinali c/solidarietà D.Lgs.81/2015	91.418	91.418		91.418	0
Crediti diversi	40	40	40		0
Credito d'imposta	20.498	18.715	20.498		1.783
Sella - polizza capitalizzazione	349.600	349.600	349.600		0
Bpv - polizza capitalizzazione	299.970	299.970	299.970		0
Mps - polizza capitalizzazione	348.351	348.351	348.351		0
Crediti per utili su polizze capitalizzazione	39.755	24.048	39.755		15.707
TOTALE	4.141.370	3.702.955	2.935.013	1.206.357	438.416

I **crediti** risultano iscritti secondo il valore di presunto realizzo al termine dell'esercizio. Sono stati considerati esigibili oltre 12 mesi parte delle attività per imposte anticipate per euro 1.112.450, i crediti cauzionali per euro 2.488 e il credito di euro 91.418 sorto con il pagamento, a fronte dell'intervento di solidarietà previsto dal D. Lgs. 81/2015, delle retribuzioni e dei contributi di personale interinale impiegato fino ad ottobre 2016 proveniente da una delle APL utilizzate dalla società.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo si è ottenuto attraverso lo stanziamento dell'apposito fondo svalutazione crediti, considerate le condizioni economiche generali del settore e le perdite medie rilevate storicamente.

I **clienti c/crediti** sono crediti per fatture emesse in prevalenza costituite da tariffa rifiuti.

Tra i crediti di maggiore entità vi è sicuramente l'**attività per imposte anticipate** (euro 1.175.245) che accoglie il credito d'imposta derivante dai costi imputati in bilancio in questo esercizio e in quelli precedenti, che diventeranno deducibili fiscalmente solamente nei successivi esercizi. Nel dettaglio si tratta di costi per accantonamento al fondo svalutazione crediti, ai fondi rischi e all'eccedenza fiscale sulle manutenzioni dei mezzi. Nel paragrafo della presente relazione dedicato alle imposte sui redditi si evidenzia in particolare il dettaglio della formazione del credito.

I **clienti c/fatture da emettere** sono costituiti per la maggior parte da consuntivazioni di servizi ASA (manutenzione verde pubblico, derattizzazione, disinfestazione) a carico degli Enti che non li avevano inclusi nel Piano Finanziario 2019 e dalla consuntivazione delle convenzioni per la pulizia delle piazzole di sosta SS434 sino al 31/12/2018.

Tra i **crediti verso altri** sono inserite le tre polizze di capitalizzazione ramo quinto stipulate nel 2016 dalla Società al fine di salvaguardare una parte della liquidità aziendale dal possibile effetto "bail in", per euro 997.921, ancora in essere, considerate a breve termine in quanto smobilizzabili in qualsiasi momento.

Il **fondo svalutazione crediti**, di cui lo schema sotto esposto evidenzia la movimentazione dell'anno in chiusura, rappresenta il rischio d'insolvenza, calcolato sulla base di apposite stime, previste dal Principio Contabile OIC 15 p.to 38, che prendono in esame l'andamento delle morosità sulle fatture per ogni Comune, in relazione al simile profilo di rischio connesso all'andamento economico congiunturale ed alla storicità dell'insoluto.

Movimenti del Fondo Svalutazione Crediti	importi
Saldo del fondo al 31/12/2018	3.496.840
Utilizzi nell'anno 2019 (per perdite accertate)	-335.865
Accantonamenti 2019	530.734
TOTALE al 31/12/2019	3.691.709

Attività finanziarie

Non figurano attività finanziarie nell'attivo circolante.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprese nell'attivo circolante sono pari a € 1.501.565 (€ 1.273.016 nel precedente esercizio). La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	1.270.508	229.748	1.500.256
Denaro e altri valori in cassa	2.508	-1.199	1.309
Totale disponibilità liquide	1.273.016	228.549	1.501.565

RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei e risconti attivi sono pari a € 104.052 (€ 61.299 nel precedente esercizio). La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	61.299	42.753	104.052
Totale ratei e risconti attivi	61.299	42.753	104.052

Composizione dei ratei attivi:

	Descrizione	Importo
	Contributo GSE conto energia nov-dic-conguaglio 2019	12.769
Totale		12.769

Composizione dei risconti attivi:

	Descrizione	Importo
	rate leasing competenza gen 2020	5.470
	risconto maxicanone leasing	4.963
	assicurazioni 2020	66.199
	vari	3.902
	canoni utilizzo software	10.749
Totale		91.283

Oneri finanziari capitalizzati

Nessun onere finanziario è stato imputato nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 8 del codice civile.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a € 2.922.513 (€ 2.854.475 nel precedente esercizio).

Nei prospetti riportati di seguito viene evidenziata la movimentazione subita durante l'esercizio dalle singole poste che compongono il Patrimonio Netto e il dettaglio della voce 'Altre riserve':

	Valore di inizio esercizio	Altre destinazioni	Incrementi
Capitale	104.000	0	0
Riserva legale	22.083	0	0
Riserve statutarie	2.352.235	0	376.157
Altre riserve			
Utile (perdita) dell'esercizio	376.157	-376.157	0
Totale Patrimonio netto	2.854.475	-376.157	376.157

	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale		104.000
Riserva legale		22.083
Riserve statutarie		2.728.392
Altre riserve		
Utile (perdita) dell'esercizio	68.038	68.038
Totale Patrimonio netto	68.038	2.922.513

Disponibilità ed utilizzo delle voci di patrimonio netto

Le informazioni richieste dall'articolo 2427, comma 1 numero 7-bis del codice civile relativamente alla specificazione delle voci del patrimonio netto con riferimento alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché alla loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, sono desumibili dai prospetti sottostanti:

	Importo	Origine/natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi - per copertura perdite	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi - per altre ragioni
Capitale	104.000			0	0	0
Riserva legale	22.083	UTILI	B	22.083	0	0
Riserve statutarie	2.728.392	UTILI	ABC	2.728.392	0	0
Altre riserve						
Totale	2.854.475			2.750.475	0	0
Quota non distribuibile				22.083		
Residua quota distribuibile				2.728.392		
Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro						

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri sono iscritti nelle passività per complessivi € 416.365 (€ 416.365 nel precedente esercizio). La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	0	0	0	416.365	416.365
Variazioni nell'esercizio					
Valore di fine esercizio	0	0	0	416.365	416.365

Come riportato nelle premesse della presente relazione, il valore dei fondi all'inizio dell'esercizio sono soggetti, alla fine di ciascun anno, alla valutazione di congruità secondo le indicazioni dell'OIC 31. Rispetto allo scorso esercizio, il Fondo rischi per cause legali (euro 416.365) non ha subito variazioni a seguito dell'analisi delle poste. Si ricorda che esso è costituito per euro 319.610 a fronte della sentenza C.C. n.238/2009 in ordine alla natura tributaria della TIA1 e per euro 96.755 a fronte di alcuni contenziosi avviati da dipendenti operativi riguardo richieste di inquadramenti superiori e riconoscimento di indennità per mansioni superiori.

	Fondo rischi per cause legali	Totale
Valore di inizio esercizio	416.365	416.365
Variazione nell'esercizio	0	0
Valore di fine esercizio	416.365	416.365

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto tra le passività per complessivi € 549.093 (euro 575.195 nell'esercizio precedente). Esso corrisponde al valore complessivo dell'indennità maturata dai lavoratori in forza alla fine dell'esercizio, secondo quanto previsto dall'art. 2120 del C.C. e dal contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) vigente, Fise Assoambiente. La voce si movimenta anche per i versamenti ai fondi pensionistici e sanitari PREVIAMBIENTE e PREVINDAI, FASI e FASDA in essere, previsti contrattualmente.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	575.195
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	244.846
Utilizzo nell'esercizio	-112.229
Altre variazioni	-158.719
Totale variazioni	-26.102
Valore di fine esercizio	549.093

Nel seguente prospetto si evidenzia il dettaglio delle variazioni intervenute nella movimentazione del Fondo TFR.

	movimenti del Fondo TFR anno 2019
TFR al 31/12/2018	575.195
Quota stanziata a conto economico	244.846
Indennità liquidate	-112.229
Anticipazioni sul TFR	0
Imposta sostitutiva di rivalutazione	-1.614
TFR destinato a fondi pensione	-157.105
Valore di fine esercizio	549.093

DEBITI

I debiti sono iscritti nelle passività per complessivi € 4.151.927 (euro 3.679.265 nel precedente esercizio). La composizione delle singole voci è così rappresentata:

Dettaglio voce D del passivo patrimoniale	saldo 2019	saldo 2018	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	variazioni
Debiti verso banche	1.245.446	1.215.332			
Debiti per interessi da liquidare	8.408	8.483	8.408		-75
Debito per c/c passivo Banca Sella	46.581	0	46.581		46.581
Debito per finanziamento Banca Intesa (ex C.Risp.Veneto)	101.158	140.970	40.182	60.976	-39.812
Debito per finanziamento Banca Sella	77.192	137.879	61.634	15.558	-60.687
Debito per finanziamento Banca Unicredit n.4949260	12.709	37.946	12.709		-25.237
Debito per finanziamento Banca Unicredit n.8299106	200.000	0	66.285	133.715	200.000
Debito per finanziamento temporaneo Unicredit	240.000	270.000	240.000		-30.000
Debito per finanziamento Banca Veronese	559.398	620.055	61.697	497.701	-60.657
Debiti verso fornitori	1.018.613	1.095.268			
Debiti verso fornitori	1.018.613	1.095.268	1.018.613		-76.655
Debiti verso imprese controllate (non finanziari)	120.693	100.135			
Fornitore Giele Ambiente srl (debito commerciale)	120.693	100.135	120.693		20.558
Debiti tributari	132.374	83.215			
Debiti per IVA	25.766	2.647	25.766		23.119
Debiti per IRAP	9.890	0			9.890
Debiti per rit. d'acconto professionisti	3.902	3.846	3.902		56
Debiti per ritenute irpef amministratori	999	498	999		501
Debiti per imposta sostitutiva tfr	146	0			146
Debiti per ritenute irpef lavoro dipendente	91.671	76.222	91.671		15.449
Debiti vs istituti di previdenza e sicurezza sociale	168.434	166.813			
Debiti per sostituto d'imposta	145.427	140.208	145.427		5.220
Altri debiti verso fondi integrativi	23.007	26.606	23.007		-3.599
Altri debiti	1.466.367	1.018.502			
Debiti verso il personale	576.289	519.340	576.289		56.949
Debiti verso amm.ri e coll.ri per compensi da erogare	6.912	1.078	6.912		5.834
Debiti vs finanziarie per cessioni del quinto dipendenti da versare	6.109	4.131	6.109		1.978
Debiti verso sindacati per trattenute da versare	1.399	1.641	1.399		-242

Debiti per depositi cauzionali	12.484	12.605		12.484	-121
Debiti diversi	52.801	52.801	52.801		0
Debiti per riversamenti S. Pietro di Morubio	556	5.761	556		-5.205
Debiti per riversamenti Nogarole Rocca	23.673	21.365	23.673		2.308
Debiti verso Enti per Addizionale Provinciale	786.144	399.780	786.144		386.364
TOTALE	4.151.927	3.679.265	3.421.457	720.434	472.663

Debiti verso banche. Per euro 8.408 sono relativi a interessi, spese e commissioni per concessione fidi ancora da liquidare. Per euro 46.581 si rileva il c/c di Banca Sella con saldo negativo alla data di fine esercizio. La rimanente somma di euro 1.190.457 sono in essere cinque finanziamenti chirografari con gli istituti di credito indicati nella tabella sopraesposta e un plafond temporaneo.

Debiti verso fornitori, integralmente dovuti entro l'esercizio successivo per l'importo di euro 1.018.613; derivano da acquisizioni di beni o prestazioni di servizi e sono costituiti da fatture ricevute o da ricevere, quest'ultime riguardanti forniture o prestazioni di servizi eseguite, ma per le quali alla chiusura dell'esercizio non si è ricevuta la relativa fattura.

Non si rileva l'esistenza di interessi passivi impliciti, nell'ammontare dei debiti verso fornitori.

Debiti verso imprese controllate. Originano dal rapporto commerciale con la controllata Gielle Ambiente srl; i debiti, euro 120.693 sono per prestazioni di servizi eseguite, le cui fatture non sono ancora maturate a scadenza alla fine dell'esercizio in chiusura.

Debiti tributari di euro complessivi 132.374, si riferiscono principalmente a ritenute da lavoro dipendente da versare ed alle altre poste minori elencate, per ritenute da lavoro autonomo e iva a debito di dicembre.

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale. Accolgono i debiti dovuti al 31 dicembre 2019 verso gli istituti di previdenza Inps e Inpdap per i contributi a carico della Società dei dipendenti calcolati sulle retribuzioni, mensilità aggiuntive, e verso fondi di previdenza complementare cui sono iscritti la maggior parte dei dipendenti, versati alle dovute scadenze, successive al 31 dicembre.

Altri debiti per il totale di euro 1.466.367 comprendono i debiti verso il personale per il corrispettivo della mensilità di dicembre, il debito per l'accordo di secondo livello e i ratei quattordicesima e ferie non godute maturati alla data del 31 dicembre, da erogarsi nel 2020. Sono inoltre conteggiati in tale voce i debiti verso la Provincia di Verona per addizionale provinciale sul tributo Tari da versare entro la scadenza prevista dalla convenzione con la Provincia; i debiti verso il Comune di San Pietro di Morubio e Nogarole Rocca a seguito dell'incasso in nome e per conto del Comune del tributo, i debiti per trattenute sindacali dipendenti, per trattenute del quinto dello stipendio dagli emolumenti dei dipendenti da versare alle finanziarie, il debito per compensi maturati da erogare agli amministratori e collaboratori, ed infine i debiti per depositi cauzionali e diversi.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Si specifica che la società non rileva nel proprio bilancio debiti assistiti da garanzie reali sui beni sociali, ai sensi dell'art. 2427, punto 6 del Codice Civile, ed inoltre non vi sono debiti derivanti da operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine, secondo quanto disposto dall'art. 2427, punto 6-ter del Codice Civile.

Finanziamenti effettuati dai soci

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 19-bis del codice civile, si precisa che non sono presenti finanziamenti effettuati dai soci.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

I ratei e risconti passivi sono iscritti nelle passività per complessivi € 14.656 (€ 6.500 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	6.500	8.156	14.656
Totale ratei e risconti passivi	6.500	8.156	14.656

Composizione dei ratei passivi:

	Descrizione	Importo
	BTO – rimborso spese affidamento SGL	14.640
	Albo autotrasporto – diritti pratica 2019	16
Totale		14.656

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE

	31/12/2019	31/12/2018	variazioni
ricavi delle vendite e delle prestazioni	10.886.823	9.979.253	907.570
variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0	0
variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0	0
incrementi immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0
Altri ricavi e proventi	426.821	1.269.791	-842.970

Il Valore della Produzione si attesta in euro 11.313.644 (euro 11.249.044 nel precedente esercizio) ed è costituito dai ricavi derivanti dall'emissione della tariffa rifiuti agli utenti dei Comuni serviti, compresi i conguagli a seguito degli accertamenti delle superfici a ruolo, dalla vendita delle frazioni di rifiuto riciclate e dai ricavi per ASA (altri servizi ambientali) inseriti in tariffa e fatturati direttamente ai Comuni. I ricavi diversi sono legati al *core business* della società.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Ripartizione per categoria di attività

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 10 del codice civile viene esposta nei seguenti prospetti la ripartizione dei ricavi per categorie di attività:

	31/12/2019	31/12/2018	variazioni
ricavi dalla gestione RSU e ASA in PFR	10.318.785	9.433.686	885.099
ricavi dalla vendita del materiale riciclato	195.986	205.752	-9.766
ricavi per servizi aggiuntivi	6.742	40.051	-33.309
ricavi per ASA non in PFR	365.310	299.764	65.546
totale	10.886.823	9.979.253	907.570

I ricavi dalla gestione del servizio RSU e ASA in PFR (euro 10.318.785) si riferiscono alla tariffa fatturata alle utenze sulla base dei Piani Tariffari approvati per il 2019, e ai servizi ASA (pulizia caditoie, manutenzione verde pubblico, derattizzazione e disinfestazione larvicida e adulticida) per i Comuni che hanno incluso in tariffa il corrispondente valore.

I ricavi per la vendita di materiali riciclati pari ad euro 195.986 (euro 205.752 nel precedente esercizio) ricalcano complessivamente la situazione già manifestatasi nel corso dello scorso anno, di notevole flessione del mercato della carta.

I ricavi per servizi aggiuntivi di euro 6.742 (euro 40.051 nel precedente esercizio) sono relativi a servizi svolti su richiesta specifica dei Comuni, non previsti nel Piano Finanziario 2019 e quindi preventivati e fatturati a parte.

I ricavi per ASA non in PFR di euro 365.310 si riferiscono a servizi manutenzione verde pubblico, pulizia delle caditoie, manutenzione aree cimiteriali, derattizzazione e disinfestazione larvicida e adulticida non inclusi nel Piano Tariffario 2019.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi sono iscritti nel valore della produzione del conto economico per complessivi € 426.821 (€ 1.269.791 nel precedente esercizio). Essi accolgono principalmente proventi per attività accessorie alla principale, i contributi in conto esercizio e le sopravvenienze e plusvalenze verificatesi in corso d'anno, come recepito dalla nuova direttiva Comunitaria della riclassificazione di Bilancio. La composizione delle singole voci è così costituita:

	31/12/2019	31/12/2018	variazioni
ricavi diversi	25.274	18.367	6.907
ricavi per locazioni attive	48.824	29.055	19.769
ricavi vendita energia elettrica da fotovoltaico	3.834	0	3.834
sconti abbuoni e arrotondamenti attivi	4.165	4.394	-229
vendita di bidoni e sacchetti	9.316	13.220	-3.904
prestazioni aggiuntive di servizi ad utenze diverse	58.555	30.515	28.040
rimborso spese sorit/equitalia	88.669	89.834	-1.165
rimborsi assicurativi	12.342	6.523	5.819
plusvalenze da alienazione mezzi	6.900	10.000	-3.100
plusvalenze/sopravvenienze attive	35.352	1.018.023	-982.671
contributi in conto esercizio	133.590	49.859	83.731
totale	426.821	1.269.791	-842.970

COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione ammontano complessivamente ad Euro 11.155.861 (euro 10.724.541 nel precedente esercizio).

Nel dettaglio si evidenziano le singole voci che compongono i costi della produzione.

Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci sono iscritte nei costi della produzione per complessivi euro 757.609 (euro 697.137 nel precedente esercizio). Nel suo complesso la voce registra un aumento di circa il 9%, mentre di seguito si dà evidenza dei singoli valori analitici:

	31/12/2019	31/12/2018	variazioni
merci c/acquisti per distribuzione	78.073	74.788	3.285
materiale uso e consumo	28.579	28.958	-379
carburanti e lubrificanti deducibili	585.846	529.710	56.136
carburanti e lubrificanti indeducibili	1.082	1.078	4
vestiario	20.768	23.499	-2.731
calendari raccolte	12.404	15.232	-2.828
cancelleria e stampati	30.857	23.871	6.986
totale	757.609	697.137	60.472

Rispetto all'esercizio precedente si è registrato un incremento del costo per carburante (+ 10%) dovuto quasi completamente all'aumento del prezzo alla pompa.

La voce cancelleria e stampati comprende al suo interno, oltre al materiale classico, gli stampati per i volantini e le etichette con transponder da applicare ai bidoni per rilevare gli svuotamenti; verso la fine del mese di dicembre è stata acquistata una fornitura a prezzo conveniente.

Costi per servizi

Le spese per servizi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 4.047.696 (euro 3.782.535 nell'esercizio precedente). Comprendono tutti i costi per l'acquisto di servizi industriali, commerciali ed amministrativi connessi all'attività sociale. Il loro andamento risulta in aumento (+7%) che si considera nella norma per effetto delle seguenti ragioni:

- le spese che interessano l'emissione della tariffa comprendono l'aumento dovuto alla gestione della fatturazione elettronica e conseguente conservazione documentale;
- le spese per servizi tecnico/amministrativi da terzi hanno visto l'aumento della spesa per inesigibilità accertate da Sorit, connessa al numero di pratiche gestite.
- le spese per smaltimenti hanno registrato un incremento (+ 10%) dovuto sia ai quantitativi maggiori di rifiuto frazione umido e ingombranti, sia all'aumento del prezzo. L'aumento dello smaltimento in discarica degli ingombranti, ha avuto come conseguenza anche l'aumento del costo per ecotassa. Nei costi per i servizi di smaltimento vengono compresi per affinità anche i contributi ecotassa, Bto e Arera per complessivi euro 147.834 nel 2019.

Di seguito si evidenzia il dettaglio delle singole voci:

	31/12/2019	31/12/2018	variazione
costi per smaltimenti	1.974.788	1.795.921	178.867
costi per selezione materiale	7.503	6.337	1.166
costi per servizi tecnico/operativi da terzi	636.105	700.138	-64.033
costi per servizi tecnico/amministrativi da terzi	657.680	601.782	55.898
costi per la governance (amm.ri e collegio sindacale)	36.140	35.437	703

costi per emissione tariffa	86.834	72.268	14.566
costi per utenze locali	56.872	68.686	-11.814
oneri bancari/postali	50.625	54.882	-4.257
costi per manutenzione veicoli e attrezzature	541.149	447.084	94.066
totale	4.047.696	3.782.535	265.161

Costi per godimento beni di terzi

Le spese per godimento beni di terzi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 372.021 (euro 364.252 nell'esercizio precedente).

Comprendono i costi per i canoni di competenza dei mezzi in leasing, che risultano in diminuzione per la scadenza di alcuni contratti, le spese per gli affitti della sede operativa, i costi per il noleggio di mezzi operativi e dei container; i costi per il noleggio degli impianti gps sui mezzi aziendali, delle macchine copiatrici aziendali e i canoni di licenze software aziendali.

La composizione delle singole voci è così costituita:

	31/12/2019	31/12/2018	variazione
affitti	82.000	106.228	-24.228
noleggio deducibile	137.941	41.615	96.326
leasing deducibile	79.180	122.676	-43.496
noleggio containers	7.680	7.680	0
noleggio impianti gps	25.300	29.880	-4.580
canoni periodici licenze uso commerciale	39.920	56.174	-16.254
totale	372.021	364.252	7.769

Costi per il personale

Le spese per il personale in forza sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 4.760.567 (euro 4.404.117 nel precedente esercizio). Essi comprendono la spesa per **salari e stipendi – oneri sociali – trattamento di fine rapporto – altri costi del personale** e risultano aumentate di circa il +7%; detto aumento si ritiene connesso soprattutto all'entrata del Comune di Ronco all'Adige, oltre all'ampliamento dei servizi ASA, considerando la gestione derivante dalle sostituzioni per pensionamenti assenze per malattia, infortuni e ferie residue.

Le informazioni relative alla dotazione organica sono rilevabili dall'apposito prospetto tra le altre informazioni della presente Nota Integrativa.

Si specifica che la società ha fatto ricorso al mercato del lavoro interinale, al cui personale è stato garantito il trattamento previsto dal CCNL Fise Assoambiente, applicato a tutti i dipendenti; il loro numero medio, è più elevato nei periodi di punta estivi, per picchi di raccolta, sostituzione ferie e malattie.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

I costi per ammortamenti e svalutazioni sono iscritti nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 1.095.112 (euro 1.155.980 nel precedente esercizio). Di seguito si fornisce un dettaglio delle singole voci.

Costi per ammortamenti

Sono relativi alle quote di ammortamento calcolate annualmente sui cespiti della società, imputati in base alla vita residua utile dei beni espressa in precedenza, nella prima parte della Nota Integrativa.

Dettaglio degli ammortamenti immateriali

	31/12/2019	31/12/2018	variazioni
amm.to spese per campagne d'informazione	2.802	4.935	-2.133
amm.to software	22.472	13.926	8.546
amm.to concessioni	40.770	40.770	0
amm.to oneri pluriennali diversi	8.080	6.005	2.075
amm.to spese pluriennali	530	354	176
totale	74.654	65.990	8.664

Dettaglio degli ammortamenti materiali

	31/12/2019	31/12/2018	variazioni
amm.to fabbricati	21.382	10.691	10.691
amm.to impianti generici	6.596	3.298	3.298
amm.to attrezzatura varia e diversa	56.759	51.852	4.907
amm.to attrezzatura minuta dotazioni comuni	171.283	143.298	27.985
amm.to macchine elettroniche	2.856	2.344	512
amm.to macchine informatiche	7.999	8.655	-656
amm.to macchine informatiche indeducibili	186	0	186
amm.to mobili e arredi	11.216	10.035	1.181
amm.to autoveicoli	206.566	213.121	-6.555
amm.to autovetture	3.091	3.091	0
amm.to autovetture non deducibile	1.325	1.325	0
amm.to beni inferiori al milione	441	2.368	-1.927
amm.to beni inferiori al milione non deducibile	24	0	24
totale	489.724	450.077	39.647

Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante

L'accantonamento per svalutazione dei crediti dell'attivo circolante ammonta ad Euro 530.734 (euro 639.913 nel precedente esercizio).

Accoglie l'accantonamento nell'esercizio relativo alla svalutazione dei crediti commerciali per l'adeguamento del fondo secondo le previsioni di presumibile realizzo, come già evidenziato nel paragrafo relativo ai fondi delle voci di Stato Patrimoniale,

L'accantonamento viene effettuato a garanzia dei crediti TARI, che per la loro natura hanno storicamente un limitato margine di recupero.

La somma appostata si riferisce a quanto accantonato nei singoli Piani Finanziari Rifiuti approvati per il 2019.

Oneri diversi di gestione

	31/12/2019	31/12/2018	variazioni
certificati e vidimazione registri	885	765	120

bollo autoveicoli	11.709	11.679	30
valori bollati	1.940	1.113	827
tasse e concessioni governative	15.283	15.281	2
multe e sanzioni	1.353	323	1.030
abbonamenti a riviste specializzate	2.110	1.868	242
contributi associativi	11.953	12.724	-771
spese varie non deducibili	7.483	3.342	4.141
sconti abbuoni e arrotondamenti	295	60	235
sopravvenienze passive deducibili e non deducibili	47.591	154.358	-106.767
totale	100.602	201.513	-100.911

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Tale voce comprende l'ammontare dei proventi e degli oneri derivanti dall'utilizzo dei conti correnti bancari al netto dei proventi derivanti dalla maturazione di interessi attivi sui conti correnti bancari attivi e postali, oltre ai proventi delle polizze iscritte tra i crediti.

	31/12/2019	31/12/2018	variazioni
Proventi ed oneri finanziari	-30.616	-41.442	10.826

Proventi finanziari

	31/12/2019	31/12/2018	variazioni
interessi attivi bancari	15	78	-63
interessi attivi diversi	1.786	1.510	276
altri proventi finanziari	15.708	5.923	9.785
totale	17.509	7.511	9.998

Oneri finanziari

	31/12/2019	31/12/2018	variazioni
interessi passivi bancari	1.948	191	1.757
oneri per disponibilità fidi	32.669	38.194	-5.525
interessi passivi su finanziamenti	13.344	10.251	3.093
interessi passivi di mora	1	141	-140
interessi passivi su dilazioni diverse	163	177	-14
totale	48.125	48.953	-828

In relazione alla suddivisione degli interessi ed altri oneri di cui all'art. 2427, punto 12 del Codice Civile la tabella seguente ne specifica la composizione per tipologia di debiti:

	Prestiti obbligazionari	Debiti verso banche	Altri	Totale
Interessi e altri oneri finanziari	0	47.961	164	48.125

RICAVI DI ENTITA' O INCIDENZA ECCEZIONALI

Non sono presenti a bilancio ricavi di entità o incidenza eccezionali.

COSTI DI ENTITA' O INCIDENZA ECCEZIONALI

Non sono presenti a bilancio costi di entità o incidenza eccezionali.

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	31/12/2019	31/12/2018	variazioni
Imposte correnti:	118.838	53.576	65.262
IRES	62.781	7.414	55.367
IRAP	56.052	46.162	9.890
IMPOSTE SOSTITUTIVE DELLE IMP.SUI REDDITI	5	0	5
Imposte anticipate	-59.709	53.328	-113.037
Totale	59.129	106.904	-47.775

L'art. 24 del D.L. 34/20 "Rilancio" stabilisce che "non è dovuto" il versamento del saldo Irap 2019 da parte delle imprese che nel 2019 hanno conseguito ricavi non superiori a 250 milioni di euro. In ordine al presente Bilancio, considerato l'art. 2423 del C.C. e l'Oic 11 in relazione al principio di rilevanza, la Società ha provveduto alla contabilizzazione del saldo a debito indicato nella tabella sopraesposta per euro 9.890 applicando quanto previsto dall'Oic 29 nel considerare l'eliminazione della posta in commento un evento "nuovo" e provvedendo alle successive operazioni nel corso del 2020.

Sono state rilevate imposte anticipate, in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate.

Credito per imposte anticipate			
Descrizione	Differenze 2019	Aliquota	Effetto
Spese di manutenzione eccedenti 5%	816.057	24%	195.854
Fondo rischi cause legali	416.365	24%	99.928
Fondo svalutazione crediti	3.664.431	24%	879.463
Totale	4.896.853		1.175.245

I seguenti prospetti, redatti sulla base delle indicazioni suggerite dall'OIC 25, riportano le informazioni richieste dall'art. 2427, punto 14, lett. a) e b) del Codice Civile.

In particolare contengono le informazioni sui valori di sintesi della movimentazione dell'esercizio della fiscalità complessiva anticipata, sulla composizione delle differenze temporanee deducibili che hanno originato attività per imposte anticipate.

rilevazione delle imposte anticipate ed effetti conseguenti	importo
a) differenze temporanee	
Totale differenze temporanee deducibili	554.751
Totale differenze temporanee imponibili	803.537

Differenze temporanee nette	248.786
b) effetti fiscali	
imposte anticipate a inizio esercizio	1.115.536
imposte anticipate dell'esercizio	59.709
imposte anticipate a fine esercizio	1.175.245

dettaglio delle differenze temporanee deducibili	importo
Descrizione	
utilizzo fondo svalutazione crediti (perdite su crediti)	331.786
quota deducibile spese manutenzioni anni precedenti	242.965
Totale	574.751

dettaglio delle differenze temporanee imponibili	importo
Descrizione	
acc.to fondo svalutazione crediti (eccedenza n/ded.)	503.455
eccedenza spese manutenzioni	300.082
Totale	803.537

Riconciliazione tra l'aliquota fiscale applicabile e l'aliquota fiscale media effettiva

	anno 2019
Aliquota fiscale applicabile	24
Variazioni temporanee in aumento	803.537
Variazioni permanenti in aumento	62.015
Variazioni temporanee in diminuzione	-574.751
Variazioni permanenti in diminuzione	-158.756
Altre differenze permanenti (ACE)	-17.619
Aliquota fiscale media effettiva	49,37

Si evidenzia il raccordo tra il risultato di esercizio civile e l'imponibile fiscale

	importo
risultato di esercizio prima delle imposte	127.162
totale variazioni in aumento IRES	865.552
totale variazioni in diminuzione IRES	-713.507
Applicazione ACE	-17.619
Reddito imponibile	261.588
Imposta IRES (24%)	62.781
Reddito imponibile IRAP	1.437.219
Imposta IRAP (3,9%)	56.052

ALTRE INFORMAZIONI

Dati sull'occupazione

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti il personale, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 15 del codice civile:

	Numero medio
Dirigenti	1
Quadri	1
Impiegati	9
Operai	74
Altri dipendenti	0
Totale Dipendenti	85

Compensi agli organi sociali

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti gli amministratori ed i sindaci, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 16 del codice civile, precisando che mentre il compenso del Consiglio di Amministrazione è l'effettivo costo, parte del compenso del Collegio Sindacale ed il Compenso del Revisore Legale sono importi stimati secondo quanto deliberato dall'Assemblea di nomina del 3 luglio 2019

	Consiglio di Amministrazione	Collegio Sindacale	Revisore Legale
Compensi	23.544	12.596	4.500

Categorie di azioni emesse dalla società

Le informazioni richieste dall'articolo 2427, comma 1 numero 17 del codice civile relativamente ai dati sulle azioni che compongono il capitale della società, al numero ed al valore nominale delle azioni sottoscritte nell'esercizio sono desumibili dai prospetti seguenti:

	Descrizione	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valore nominale	Azioni sottoscritte nell'esercizio, numero	Azioni sottoscritte nell'esercizio, valore nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valore nominale
	Azioni ordinarie	104.000	104.000	0	0	104.000	104.000
Totale		104.000	104.000	0	0	104.000	104.000

Titoli emessi dalla società

La società non ha emesso titoli.

Strumenti finanziari

Con riferimento alle richieste dall'articolo 2427, comma 1 numero 19 del codice civile si precisa che la società non ha fatto ricorso a strumenti finanziari.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 9 del codice civile, il seguente prospetto riporta impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale:

Impegni

Alla data del 31 dicembre 2019 sono così rappresentati:

fidejussioni prestate a terzi:

- euro 51.646= polizza fidejussoria assicurativa a favore del Ministero dell'Ambiente di Roma per iscrizione Albo Gestori in categoria 5/F – (validità 5 anni // 2019 - 2024);
- euro 80.000= polizza fidejussoria assicurativa a favore del Ministero dell'Ambiente di Roma per iscrizione Albo Gestori in categoria 8/F – (validità 5 anni // 2017 - 2022); pagamento eseguito su importo € 48.000 (riduzione del 40% avendo certificazione ISO 14001).
- Euro 51.646= polizza fidejussoria assicurativa a favore del Ministero dell'Ambiente di Roma per iscrizione Albo Gestori in categoria 1/C – (validità 5 anni // 2018 - 2023); pagamento eseguito su importo € 30.987,41 (riduzione del 40% avendo certificazione ISO 14001).

beni in leasing:

- euro 197.222 residuo importo a pagare su canoni leasing stipulati dalla società; il dato è rilevato dalla Centrale Rischio della Banca d'Italia alla data del 31/12/2019.

Informazioni su patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Non figurano a bilancio patrimoni e/o finanziamenti destinati ad uno specifico affare, ai sensi dell'art. 2447 bis del codice civile.

Operazioni con parti correlate

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-bis del codice civile, si informa che le operazioni con parti correlate sono state concluse in completa trasparenza, a valori di mercato e con corrispettivi pattuiti all'origine; il loro valore non viene considerato rilevante e pertanto non hanno influenzato il presente bilancio.

Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi del presente articolo, inserito dal Decreto Legislativo n. 173 del 3/11/2008 (che ha recepito la Direttiva 2006/46/CE), si informa che non sono stati eseguiti accordi che non risultano dallo Stato Patrimoniale (accordi fuori Bilancio).

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-quater del codice civile, in ottemperanza al dettato dell'OIC 29 l'attuale situazione emergenziale determinata dal Covid-19 costituisce senz'altro un fatto di rilievo avvenuto dopo la chiusura dell'esercizio che, pur non impattando sui valori di Bilancio 2019, richiede un'adeguata informativa. In questa sede si fa esplicito rimando per ogni particolare descritto nella Relazione sulla Gestione del presente Bilancio al paragrafo relativo "situazione delle attività, andamento della gestione, prospettive future".

Informazioni ex art. 1 c. 25 Legge n. 124 del 4 agosto 2017

In ottemperanza agli adempimenti di trasparenza e pubblicità previsti ai sensi della Legge n. 124 del 4 agosto 2017 art. 1 c. 125 e 129, la quale ha imposto a carico delle imprese l'obbligo di indicare in nota integrativa "sovvenzioni, contributi, e comunque vantaggi economici di qualunque genere" si riportano di seguito gli estremi dei contributi incassati (secondo il principio di cassa) nell'anno in chiusura.

Soggetto erogante	importo incassato nel 2019	stato pratica	periodo	data	riferimento normativo
Comune di Nogara	55.921	incassato	2018-2017- 2016-2015- 2014	14/06/2019	Riversamento Contributo MIUR SCUOLE EX ART. 33 bis D.L. 248/2007 convertito in Legge n. 31/08

Informazioni sulle società o enti che esercitano attività di direzione e coordinamento - art. 2497 bis del Codice Civile

La società non è soggetta a direzione o coordinamento da parte di società o enti.

Destinazione del risultato d'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione chiede l'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2019 che realizza un utile netto di euro 68.038, così come predisposto, e propone la destinazione dello stesso totalmente a riserva statutaria.

L'Organo Amministrativo

MAURIZIO LORENZETTI

CONTRI DANIELA

PADOVANI ALBERTO

Dichiarazione di conformità

Il sottoscritto FERRARESE FRANCESCO, ai sensi dell'art.31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società

AGNOLETTO ILARIA

*DOTTORE COMMERCIALISTA
REVISORE CONTABILE*

RELAZIONE DEL REVISORE LEGALE

Ai soci della società ESA-Com S.p.A.

Premessa

Il sottoscritto revisione legale, Agnoletto Dott.ssa Ilaria, è stato nominato dall'Assemblea dei soci di Esa-Com. Spa in data 3 luglio 2019.

Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Ho svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società ESA-COM S.P.A. costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A mio giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Ho svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia. Le mie responsabilità, ai sensi di tali principi, sono descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Sono indipendente rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il giudizio.

Richiamo di informativa

Con particolare riferimento al mantenimento del presupposto della continuità aziendale, si richiama l'attenzione a quanto riportato dagli amministratori nella nota integrativa in riferimento alle possibili conseguenze e alle valutazioni legate all'insorgere dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Il mio giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale elementi.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la

AGNOLETTO ILARIA

DOTTORE COMMERCIALISTA

REVISORE CONTABILE

redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio.

I miei obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il mio giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, ho esercitato il giudizio professionale ed ho mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- ho identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; ho definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; ho acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- ho acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;

AGNOLETTO ILARIA

DOTTORE COMMERCIALISTA

REVISORE CONTABILE

- ho valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- sono giunto ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, sono tenuto a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del mio giudizio. Le mie conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- ho valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

Ho comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamenti

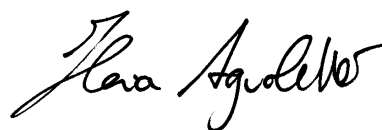
Gli amministratori sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della società ESA-Com SpA al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

La relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lett. e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non ho nulla da riportare.

San Bonifacio, 8 giugno 2020

Agnoletto Dott.ssa Ilaria



ESA-COM. S.P.A.

Nogara – (VR)

Via Antonio Labriola, 1

Capitale sociale 104.000 i.v.

Registro delle Imprese di Verona nr. 03062710235

R.E.A. n. 306558

P.iva nr. 03062710235

*** * ***

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

ai sensi dell'art. 2429, comma 2, codice civile

Agli azionisti della società ESA-COM. S.P.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento, anche in funzione della rilevazione tempestiva di situazioni di crisi o di perdita della continuità, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni ; a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire per quanto nel corso delle riunioni periodiche abbiamo comunque suggerito , in ragione del crescente sviluppo della società nonché

della sempre maggior complessità delle attività esercitate , di adeguare gli strumenti di controllo in essere , anche e non solo implementando le risorse umane specificatamente dedicate

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci *ex art. 2408 c.c.*

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Con riferimento alla attività dell'organismo di vigilanza, la società nel 2019 non aveva ancora provveduto alla sostituzione dei dimissionari; tuttavia in data 9 giugno 2020 è stata pubblicato un avviso pubblico di selezione per la nomina del Presidente e dei due componenti dell'organismo di vigilanza

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio ai sensi del D. LGS 231/2001

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

In considerazione della deroga contenuta nell'art. 106, comma primo, del D.L. 17 marzo 2020 n. 18, l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio è stata convocata entro il maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 5 c.c. abbiamo espresso il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di costi di impianto e di ampliamento per € 20.290,00

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

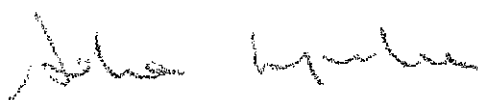
Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il collegio propone agli azionisti di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, così come redatto dagli amministratori.

Il collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli amministratori in nota integrativa.

Verona, lì 12 giugno 2020

Il collegio sindacale

Ada Imperadore (Presidente)



Giampaolo Bertaglia (Sindaco effettivo)

Giovanni Lorenzetti (Sindaco effettivo)

Giampaolo Bertaglia
Giovanni Lorenzetti